N. 23 — Lunedì 23 Gennaio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 23 Gennaio — N. 23

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano ed si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 (1 a 4ª pag. Centesimi 20 - 10 in 2ª pag. (dove la Stampa del garantisce) Lire 1 00. — Corrispondenze per posta Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Un'applicazione pratica dello scrutinio di lista per provincia

Si afferma che l'on. Pelloux stia elaborando ed escogitando una riforma del sistema elettorale, e dalle indiscrezioni ufficiali ed ufficiose, è noto che il presidente dei ministri vorrebbe ripartire l'Italia in 35 circoscrizioni politiche. Lo scrutinio di lista ordinato a base di vaste ed estese circoscrizioni elettorali è il fondamento del progetto di legge che verrà, speriamo in un avvenire poco remoto, presentato alla Camera. Ma però la provincia non costituirà, come si verificò in altri paesi, la circoscrizione elettorale, ma bensì questa sarà determinata secondo criteri più comprensivi e più ampi per numero di elettori e per coefficiente di popolazione. Le provincie vaste, come Torino e Milano, che superano il milione di popolazione, costituiranno un Collegio politico; quelle meno popolate, ed in Italia ve ne sono molte che raggiungono appena i 250,000 abitanti, saranno raggruppate in tre o quattro per comporre la circoscrizione elettorale. Il problema dell'esplicazione della rappresentanza politica venne già discusso teoricamente in tutti i sensi e sotto tutti gli aspetti. Quello che in oggi vogliamo esaminare sono i risultati pratici dello scrutinio di lista desunti esclusivamente dalle cifre fornitecl dalle nazioni nelle quali esso venne adottato in questi ultimi anni, poichè una tale disamina servirà a sfatare le accuse specifiche che vengono mosse contro tale sistema di rappresentanza elettorale.

Infatti si sostiene che esso debba in primo luogo produrre l'indifferentismo e l'apatia elettorale, perchè i buoni villici, mi lecita l'espressione di Sardou, avvezzi alla politica di campanile, non sapranno adattarsi al concetto di una lotta aumentata e sviluppata in vere proporzioni gigantesche. Poscia si afferma che lo scrutinio di lista deve produrre una maggiore corruzione politica, in quanto che permetterebbe l'incremento dei mercati elettorali e lo sviluppo straordinario dei compromessi politici. In ultimo si pretende che il Governo avrebbe una maggiore influenza illecita sulla volontà popolare. Invece i risultati matematici dimostrano proprio il contrario di quanto viene gratuitamente affermato.

***

Nella nostra indagine prenderemo in esame la storia elettorale dell'Italia e della Francia, che amendue hanno già parecchie volte cambiato sistema elettorale.

La Francia ha già esperimentato i due sistemi di rappresentanza popolare un certo numero di volte. Nel 1793 essa ebbe lo scrutinio uninominale; nel 1795 quello di lista; nel 1814 quello uninominale; nel 1817 lo scrutinio di lista; nel 1820 l'uninominale; nel 1848 lo scrutinio di lista; nel 1852 l'uninominale; nel 1871 lo scrutinio di lista; nel 1875 l'uninominale; nel 1885 lo scrutinio di lista, e finalmente nel 1889 di nuovo l'uninominale. In Italia, invece, dal 1861 al 1880 l'uninominale, e dal 1882 al 1890 lo scrutinio di lista, per ritornare nel 1892 all'uninominale.

Nel 1885 lo scrutinio di lista in Francia venne applicato col criterio della circoscrizione politica corrispondente alla circoscrizione amministrativa. Ogni provincia formava un Collegio politico, e da 38 deputati assegnati alla provincia della Senna, e da 20 a quella del Nord, si cadeva ad un solo deputato assegnato al territorio di Belfort.

Ora, prendendo in esame i risultati statistici in merito all'affluenza alle urne, abbiamo i seguenti dati: nel 1877 (Collegio uninominale) votò l'80,6 0[0 degli elettori inscritti; nel 1881 il 69 0[0; nel 1885 (scrutinio di lista) il 77,5 0[0; nel 1889 (uninominale) il 76,0 0[0; nel 1893 il 76 0[0. In Italia abbiamo: nel 1882 (scrutinio di lista) il 60,71 0[0; nel 1886 il 58,5 0[0; nel 1890 il 53,7 0[0; nel 1892 (Collegio uninominale) il 53 0[0.

Dalle quali cifre si scorge che non solo l'affluenza degli elettori alle urne collo scrutinio di lista non diminuisce, ma anzi è in aumento, poichè la cifra massima per elezioni italiane ci è data dagli anni 1882, 1886 nei quali vigeva lo scrutinio di lista, ed in Francia l'eccedenza è pure a vantaggio dello scrutinio di lista, poichè se la percentuale del 1877 (uninominale) è superiore di poco, ciò venne dovuto a condizioni speciali e cioè al fatto che le elezioni di quell'anno decisero della sorte della Repubblica. Del resto anche in Francia la percentuale di elettori votanti nel 1885 è superiore a quella del 1881, 1889 e 1893. Basterebbero queste sole cifre per dimostrare che è assolutamente ingiustificata l'accusa di indifferentismo del Corpo elettorale per opera dello scrutinio di lista.

***

In secondo luogo, invece di produrre i mercati ed i compromessi elettorali, esso crea le correnti politiche, per le quali l'ambiente, già corrotto, viene sensibilmente purificato. E le elezioni del 1885 sono la prova più evidente di un tale fenomeno. Nei grandi centri come Parigi, Marsiglia, Lione, Bordeaux si trovarono tre liste formate secondo programmi distinti di fronte, e cioè quella del Governo la repubblicano-opportunista, la radicale, che in allora comprendeva pure i socialisti, e la lista monarchica (orleanisti e bonapartisti).

Nei centri minori ed in quelli rurali la lotta si esplicò esclusivamente fra monarchici e repubblicani opportunisti, e nella massima parte dei Collegi la lista vincitrice trionfò con tutti i suoi candidati. Infatti cinquantacinque province ebbero i deputati esclusivamente repubblicani, venticinque ebbero una rappresentanza assolutamente monarchica, e otto solo ebbero una rappresentanza mista. E quello che dimostra come la vera e legittima opinione popolare venne rappresentata al Parlamento, si desume dal fatto che le province dell'ovest e dell'est, notoriamente monarchiche, ebbero una rappresentanza conforme alle loro aspirazioni; mentre le altre province, che pencolano di più verso la democrazia, ebbero elezioni repubblicane. Nelle grandi città, da tempo immemorabile radicali, come Parigi e Marsiglia, trionfò la lista radicale-socialista; invece col sistema dello scrutinio uninominale, che attualmente vige in Francia, accade di assistere ad uno spettacolo abbastanza strano. Quelle stesse province che vantano un glorioso passato di lotte e di sacrifici per il principio della legittimità e della monarchia mandano una buona metà di deputati repubblicani alla Camera, mentre nel 1885 esse elessero deputati monarchici, e, viceversa, l'ultra-radicale Parigi è rappresentata anche da parecchi repubblicani moderati e da un monarchico. Non è che la Vandea sia diventata repubblicana, o che i parigini siano divenuti conservatori, ma il fenomeno deriva esclusivamente dal fatto che in Collegio ristretto per numero di elettori le pressioni governative e quelle del denaro sono onnipotenti.

Ed in Francia i tanto temuti contratti elettorali fra candidati di partiti diversi non furono possibili, anzi si manifestò qualche cosa di meraviglioso sotto l'aspetto della compattezza e della disciplina dei singoli partiti. In alcune circoscrizioni elettorali, dove la lista vincitrice trionfò per poche centinaia di voti, tra il primo e l'ultimo degli eletti non vi fu la differenza di cento voti. Quindi ne risulta che lo scrutinio di lista trasforma ed eleva la lotta elettorale, in quanto che dalle bizze di villaggio e dalle questioni personali la trasporta nel campo dei programmi e dei principii politici.

***

In ultimo le elezioni del 1885 ci dimostrano che lo scrutinio di lista per provincia sottrae le elezioni all'ingerenza del Governo, e quindi alle svariate pressioni che esso suole esercitare in tutti gli Stati liberi. Presso le nazioni latine, a differenza dell'Inghilterra, le elezioni politiche riescono sempre favorevoli al Governo che le indice e le dirige. E nell'ingerirsi di elezioni il Governo è incoraggiato dai candidati i quali tutti, eccettuati quelli dei partiti estremi, cercano quella mano potente dell'Autorità, che dovrebbe produrre tanti miracoli, e che invece, appunto perchè sempre invocata, produce sovente amare disillusioni.

E tutti sanno pur troppo che alle elezioni partecipa il Governo con zelo sovente eccessivo. Ma per contro nel 1885 vennero eletti a primo scrutinio 176 monarchici e 131 repubblicani; il Governo repubblicano si trovò in minoranza di 45 voti.

Successivamente in seguito alle elezioni di ballottaggio la Camera francese fu composta di 202 monarchici e di 373 repubblicani, radicali e socialisti. Ora il Governo francese rimase in minoranza, tanto nella prima quanto nella seconda votazione, poichè se fosse stato possibile un connubio fra i due estremi, e cioè fra i monarchici, radicali e socialisti, essi avrebbero dovuto [illegible] le redini dello Stato. Basterebbe il solo fatto di sottrarre le elezioni all'ingerenza ministeriale, per convincere che lo scrutinio di lista è da preferirsi a quello uninominale.

Speriamo che il progetto per ritornare ad un ampio scrutinio di lista sia presto presentato al Parlamento, e diventi legge. Lo speriamo per la moralità dei nostri uomini politici e per le stesse istituzioni rappresentative. Collo scrutinio di lista non saranno più possibili i pigmei della politica come non si assisterà più agli indegni spettacoli delle elezioni di Nizza e di Fossano. Esso servirà a estirpare certe cancrene, a demolire molte nullità politiche, ed il parlamentarismo potrà forse trovare la via della riabilitazione.

Carlo Dotori.

Il guardasigilli indisposto.

Roma, 22, ore 21,5. — Il Consiglio dei ministri (in rimandato a martedì in seguito all'indisposizione del guardasigilli; questa durà da qualche giorno. Si tratta di una specie d'influenza con forme reumatiche che serpeggia molto a Roma malgrado il bel tempo.

Per la legge universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,45:

La Commissione della Camera per la riforma universitaria si è riunita oggi con l'intervento di Baccelli per chiarire alcuni dubbi e rispondere ai quesiti sollevatisi sopra alcuni punti principali della legge. La Commissione si propone di presentare la relazione alla riapertura della Camera, affinchè il disegno possa discutersi presto.

O l'Italia o la Santa Sede.

Roma, 22, ore 21,10. — *L'Agenzia Italiana* conferma che il Governo italiano fece bene comprendere al momento opportuno che la presenza alla Conferenza pel disarmo di un rappresentante dell'Italia sarebbe incompatibile colla contemporanea rappresentanza del Vaticano.

Un'interrogazione di Bissolati e Morgari

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Bissolati e Morgari hanno interrogato Pelloux circa la carcerazione di un tal Monticelli, arrestato il 18 ottobre a Roma per essere assegnato a domicilio coatto, e tuttora in carcere.

Nuovi premi ai maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,45:

Stamane Baccelli ha sottoposto alla firma del Re un decreto, che istituisce otto assegni di L. 250 l'uno, da distribuirsi ogni anno ai quattro maestri e alle quattro maestre benemeriti dell'insegnamento. La somma sarà prelevata dal bilancio dell'istruzione.

Contro le armi proibite.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Si annunzia che Pelloux, al ritorno dalla Camera, presenterà un progetto tendente a proibire la vendita delle armi insidiose. Il Ministero dell'interno avrebbe frattanto inviato a tutte le Questure ordini tassativi per dare la caccia ai detentori di armi proibite.

Un foro sospetto.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,10:

L'Opinione, che ieri sera narrò il fatto del foro al muro esterno della caserma Principe di Napoli, in corrispondenza del deposito delle munizioni, scrive stasera che da informazioni assunte risulterebbe che la Polizia non annotò importanza speciale al foro trovato in detto muro esterno, non essendo affatto chiaro che si tratti di un attentato grave e dubitandosi invece che si tratti solo di un'opera di vandalismo.

Il piano del Duca degli Abruzzi pel viaggio al Polo.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Oggi il Re, ricevendo il deputato Monti-Guarnieri, lo intrattenne lungamente sull'itinerario del prossimo viaggio del Duca degli Abruzzi al polo Nord. Il Duca sarà accompagnato nel viaggio dal suo aiutante di campo Cagni, da Vittorio Sella e da quattro equimesi; Sella accompagnerà però il Duca soltanto sino alla terra Francesco Giuseppe.

Nansen aveva proposto al Duca di fare il viaggio al Polo con una nave che egli avrebbe diretta; ma il Duca, dopo aver ben ponderata la proposta, anche sul consiglio di uomini competenti, la escluse.

Successivamente il Duca studiò l'idea di avvantaggiarsi di un pallone frenato che avrebbe permesso alla spedizione di marciare più rapida e meno carica; ma anche questa idea, studiata lungamente alla sezione aerostatica del 3° reggimento genio a Castel Sant'Angelo, fu da lui esclusa.

Il Duca, adesso, attende con molta cura all'approvvigionamento della spedizione, che accudisce nei più minuti particolari. In un colloquio che il Duca ebbe col Nansen, questi gli fece intravvedere tutte le immense difficoltà alle quali sarebbe andato incontro; ma il Duca rispose che non le temeva, e le avrebbe anzi affrontate con maggiore coraggio. Alla terra Francesco Giuseppe la spedizione completerà tutti i preparativi, compreso l'allestimento di 150 cani atti a trainare le slitte; di là muoverà alla volta del Polo. Il Duca ha fede di riuscire nell'ardua impresa cui si è abbandonato con grande ardore. I Reali seguono con vivo interesse i preparativi della spedizione, che avrà principio nella prossima estate e durerà due, o forse anche tre anni.

COSE D'AFRICA

Maconnen retrocede?

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 22:

Ras Maconnen ha sgombrato l'Agamè e si dirige verso Aguddi al sud di Adigrat.

Questo telegramma non reca molta luce sulla nuova situazione in Africa dopo la conclusione della pace fra ras Mangascià e Maconnen. Gli ultimi telegrammi ufficiali assicuravano che, risolta la questione con Mangascià, Maconnen avrebbe insistito per avere un colloquio con Martini onde definire la questione dei confini.

Invece oggi ci si dice che ras Maconnen, non solo ha sgombrato l'Agamè, ma si dirige verso Aguddi, al sud di Adigrat, Aguddi, o Adabugi, o, secondo alcune carte, Ad Abughi, si trova circa a metà strada fra Adigrat e Macallè, a 50 chilometri da Adigrat.

Se la notizia della *Stefani* è esatta significa che Maconnen se ne ritorna presso Menelik e all'Harrar senza avere trattato per i confini.

In quale rapporto è questa affermazione colle altre recenti della stessa Agenzia ufficiosa?

È vera questa notizia di un ritorno precipitato al sud di Abissinia o è vera l'intenzione di Menelik di definire i confini?

Il programma del Governo giudicato dall'Assemblea monarchica di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,10:

Alle ore 14 si riunì l'Assemblea nazionale monarchica per procedere alla elezione delle cariche e discutere il programma finanziario del Governo. Era i presenti noto i deputati Arlotta, De Martino e Mazzacapo. Il socio Masoni legge una lunga relazione indicante i danni che, secondo lui, ne verranno al Paese dal programma del presente Gabinetto in materia di finanza.

Parlò quindi l'on. Prinetti, presidente dell'Associazione, appositamente qui venuto. Prinetti riconfermò quanto ha già detto alla Camera recentemente e al Circolo popolare di Milano. Si disse contrario all'abolizione dei dazi sulle farine finchè non si trovino i mezzi di far fronte al *deficit* derivante dall'abolizione. Intorno alla politica interna propose una benevole aspettativa dopo le recenti dichiarazioni del ministro dell'interno al Senato.

Dopo Prinetti parlarono gli onorevoli De Martino, Arlotta, Mazzacapo ed altri, tutti nello stesso senso.

Si approvò un ordine del giorno riprovante la politica finanziaria del Governo, accordante benevole aspettativa alla politica interna.

Per le Obbligazioni livornesi del 1871.

Ci telegrafano da Livorno, 22, ore 20,55:

Alla Borsa di commercio si adunarono oggi i portatori delle Obbligazioni livornesi del 1871 e deliberarono di sospendere l'intrapresa agitazione fino all'imminente formazione del nuovo Consiglio.

Una conferenza e una dimostrazione socialista a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 17

Oggi l'on. Venturi, deputato di Cologna Veneta, direttore del Manicomio di Girifalco, tenne una conferenza sul socialismo nella sala degli studenti.

Fra l'altro disse che l'ideale della vita sociale è nel suo Manicomio, dove tutti i ricoverati sono felici e contenti.

Terminò col far voti per la pronta liberazione di Turati.

Ciò provocò una dimostrazione socialista in favore dell'amnistia.

Erano presenti alla conferenza anche gli onorevoli Zanna e Grassi, e, naturalmente, molti socialisti.

Gli avvocati di Genova per l'amnistia.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 22:

Il comm. Piccone, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, telegrafò oggi al ministro guardasigilli esprimendogli i voti unanimi del Collegio in favore dell'amnistia ai condannati politici.

Per il trasferimento del comm. Lozzi.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 10:

Si confermano che il guardasigilli non ha accettato la domanda del comm. Lozzi per il suo trasferimento alla Procura generale di Ancona.

Insistendo il Lozzi, poichè il dissenso con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati gli rende difficile la sua permanenza in Bologna, si dice che il guardasigilli lo nominerebbe sostituto procuratore generale presso una Cassazione di suo gradimento.

In onore di Mario Rapisardi.

Catania, 22 (*Stefani*). — Nel giardino Bellini, con l'intervento delle rappresentanze dei Municipi, delle Autorità, studenti, immenso popolo, Associazioni e Musiche, si è inaugurato il monumento a Mario Rapisardi, ricorrendone il [illegible] anniversario dell'insediamento.

Parlarono il sindaco Leonardi, i rappresentanti delle città di Palermo e Messina. Il corteo, imponentissimo, proseguì poscia per l'abitazione del poeta.

Duemila balle di cotone in fiamme nel porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 0,45:

Stasera un violentissimo incendio si sviluppò nei depositi dei cotoni del porto presso il ponte Colombo. Stanno ardendo duemila balle appartenenti a dodici Ditte assicurate.

Si trovano sul posto le Autorità, i pompieri, la truppa e una folla immensa.

L'incendio continua.

Per la grazia a don Albertario.
La domanda della sorella.

Abbiamo da Milano, 22:

La sorella di don Albertario, ad insaputa del fratello, inviò la sua grazia direttamente al Re, con una supplica commoventissima.

La supplica doveva essere presentata a Corte da un alto personaggio ed era appoggiata da un illustre patrizio parmense.

Il Quirinale rispose che la grazia rivesto un carattere politico di tale importanza, che non può trattarsi che in Consiglio di ministri.

Fu allora fatto ricorso a Pelloux, e questi rispose che sarà lietissimo di quel giorno in cui le circostanze permetteranno al Re di avvalersi delle sue prerogative a favore dei condannati.

Perosi da Verdi.

Abbiamo da Milano, 22:

Era naturale che trovandosi a Milano contemporaneamente Giuseppe Verdi e Perosi, quest'ultimo sentisse vivo il desiderio di salutare l'illustre maestro.

Infatti ieri, alle 13, Perosi, accompagnato dal conte e dalla contessa Lurani, si recò all'*Hôtel Milan* a far visita a Verdi.

Questi accolse il Perosi con molta cordialità, congratulandosi con lui dei suoi successi passati..... e futuri; lo seguì con molta attenzione e con vivo interesse mentre eseguiva al piano il preludio della *Risurrezione de Cristo* e nell'accomiatarlo gli augurò quella fortuna e successo pari al suo merito.

Il colloquio durò circa tre quarti d'ora.

La commemorazione di Digione.

Digione, 22 (*Stefani*). — Si è commemorato solennemente la battaglia del 1871. Si pronunciarono varii discorsi, accolti dal grido: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

I reduci di Digione a banchetto.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,45:

Riuscì oggi numeroso il banchetto dei reduci di Digione tenutosi fuori Porta San Pancrazio. Vi intervennero fra altri Ricciotti Garibaldi ed il colonnello Mersi. La Questura aveva disposto un largo servizio di vigilanza. Vi furono numerosi brindisi e grande cordialità.

I documenti del « dossier » diplomatico.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 17:

Il giornale il *Siècle* narra che il *dossier* diplomatico contiene documenti gravi che comprendono un periodo storico di quattro anni. Fra l'altro vi è un resoconto di un'intervista del conte Münster, ambasciatore germanico, in cui sono compromessi alcuni personaggi.

Ci sono pure dei documenti che provano come il colonnello Panizzardi non abbia [illegible] relazioni con Dreyfus.

Come deporrà Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20,50.

Il ministro della guerra scioise Esterhazy dal segreto professionale alla stessa condizione imposta anche agli altri ufficiali interrogati fin qui, che cioè sulla rivelazione riguardante la difesa nazionale. Tale riserva indicherebbe che si crede Esterhazy in possesso di segreti importanti. Avrebbero quindi corso i giornali amici che oggi, abbandonando, si sforzano di dimostrare falso che Esterhazy agisse per ordine dei superiori.

L'accordo monetario.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Il *Journal Officiel* promulga il protocollo del 15 marzo 1898 addizionale all'accordo monetario tra Francia, Belgio, Italia e Svizzera.

Terremoto nel Peloponneso.

Atene, 22 (*Stefani*). — Stamane vi fu terremoto nel Peloponneso; due villaggi presso Filiatra e il villaggio di Staso furono distrutti. Filiatra fu sgombrata: le case sono danneggiate.

Si ignora se vi siano vittime: i danni sono considerevoli.

Le lotte degl'inglesi nell'Uganda.
Per la ferrovia fra il Capo e Suez.

Ci scrivono da Londra, 18:

Venne oggi distribuito un *Libro Azzurro* sugli affari dell'Uganda, che contiene il riassunto degli avvenimenti svoltisi nel Protettorato dal 24 maggio al 3 settembre 1898. Consta particolarmente di dispacci del commissario Berkeley e del maggiore Macdonald, relativi alle operazioni militari intraprese in quel tempo contro gli antichi sudanesi d'Emin-pascià, i ugandi, rimasti fedeli all'ex-re Mwanga, e contro certi mayoro della provincia vicina di Unyoro, che s'erano uniti alla sua causa.

Il *Libro* non contiene alcuna indicazione precisa sulle perdite inglesi in questo spazio di tempo; ma un elenco particolareggiato delle perdite subite dall'ottobre 1897 al maggio 1898, che va unito alle relazioni, ci apprende che 280 uomini e ufficiali vennero uccisi e 656 feriti.

Il documento non contiene nessuna notizia sulla spedizione del Martyr verso il lago Rodolfo; ne, ben inteso, delle recenti e gravi perdite subite nella infelicissima di Masindi e Nattanai.

Alcuni giornali inglesi si mostrano assai malcontenti dell'effervescenza persistente nell'Uganda e biasimano il Governo d'aver mandato i maggiori Martyr e Macdonald incontro a nuove avventure, mentre la situazione del Protettorato richiede tutte le forze disponibili. Si prevede un'importante discussione in proposito, alla riapertura del Parlamento.

— Cecil Rhodes ritiene che la costruzione d'un tronco della ferrovia che porrebbe il Capo di Buona Speranza in comunicazione diretta col Cairo costerebbe da 9 a 10 milioni di lire sterline, senza sussidio alcuno del Governo. Ma il Rhodes vorrebbe che questo garantisse una parte di questa spesa, acciò si possa trovare la somma necessaria a un interesse ragionevole.

L'insurrezione in Arabia.

Ci scrivono da Costantinopoli, 17:

Notizie recenti ed autentiche dal Yemen smentiscono la notizia d'una battaglia disastrosa per le armi ottomane, che avrebbe avuto luogo nel Yemen il 30 novembre. In combattimenti parziali, accaduti nello scorso mese, le truppe imperiali presero le posizioni dei ribelli, non ancora mai state occupate prima d'ora. Le truppe avevano ordine di risparmiare i ribelli, per guadagnarli colla dolcezza.

Abdullah-pascià dispone di 40,000 uomini e chiese rinforzi per completare i suoi battaglioni, ma il ministro della guerra, ritenendo bastevoli le forze attuali, glieli ha rifiutati. Gli mandò invece per due milioni e mezzo di franchi di provviste per soccorrere la popolazione affamata.

La cosa può parere strana a chi conosca le abitudini del Governo turco; ma la cosa è affermata dalla stampa ufficiale.

Il pericolo francese in Algeria

I disordini avvenuti negli ultimi mesi in Algeria hanno avuto per effetto di richiamare ad un tratto, e in modo acuto, l'attenzione della madre patria francese sulla sua colonia algerina. La questione dell'Algeria è oggi una delle più urgenti in Francia, perchè si è capito colà che, continuando con i metodi attuali di governo e di legislazione, l'Algeria finirebbe con essere in preda ad un movimento di disgregazione dal quale (dati gli elementi eterogenei che compongono la sua popolazione) non si potrebbe garantire che il dominio francese non sarebbe seriamente scosso.

Le discussioni vivaci svoltesi a palazzo Borbone hanno servito a far dichiarare al Governo la sua ferma intenzione di provvedere con prontezza e con energia alla questione: e certo il temperamento del Dupuy, uomo di forte volontà, lascia prevedere che alle parole terranno dietro i fatti. Intanto, mentre un decreto ha tolto dal suo seggio di sindaco di Algeri il turbolento Max Regis, un progetto di legge sta per mettere in mano del prefetto d'Algeri, cioè di un funzionario del Governo, il servizio di polizia municipale, diretto ora dal sindaco elettivo della città; e un altro progetto imporrà ai figli degli stranieri nati in Algeria il servizio militare a 21 anni, ma non accorderà loro i diritti politici che a 30.

Ma queste misure non bastano, grida uno dei più gravi collaboratori del grave *Journal des Débats*, il Leroy-Beaulieu. Egli ricorda come i diversi elementi di cui si compone la colonia algerina non abbiano mai vissuto in troppa armonia; e come, ora, a differenza di quanto accadeva sino a 10 anni or sono, i coloni francesi, e specialmente i naturalizzati, si uniscano agli arabi contro gli israeliti indigeni. In mezzo a questa popolazione divisa da tante diversità di razza, di lingua, di religione, di costumi, di tendenze, è stato un errore importare, nella vita amministrativa, le istituzioni della metropoli, e soprattutto un sistema di relativa autonomia, che sarebbe compatibile soltanto in un ambiente omogeneo, come quello delle colonie inglesi in Australia.

Prima riforma sarebbe, dice il Leroy-Beaulieu, affidare al prefetto di Algeri, cioè della capitale della colonia, le stesse attribuzioni amministrative che ha il prefetto della Senna; come nella capitale della metropoli, così in Algeri non deve esservi un sindaco elettivo, nè assessori elettivi, che rappresenterebbero sempre una sola parte del Corpo elettorale e metterebbero il potere a servizio di un dato elemento etnico. Favorevole, in tal modo, ad accrescere i poteri del governatore generale, adottando un tale sistema in tutti i Comuni e non solo in Algeri, il Beaulieu è invece contrario a quanto scemerebbe i diritti ormai acquisiti degli israeliti indigeni e dei francesi naturalizzati, che godono un possesso di stato, e che, in fondo, nelle liste elettorali sono, rispettivamente, soltanto 7,000 e 18,000, di fronte a 100,000 elettori inscritti. Egli invece è partigiano della politica assimilatrice: « Se noi non riusciamo ad assimilare gli stranieri europei dimoranti in Algeria — egli dice — andremo incontro ad uno scacco sicuro. » E per quest'opera di assimilazione egli indica varii mezzi: primo fra tutti, la scuola, in cui si dovrebbe sopprimere del tutto l'insegnamento della lingua spagnuola e della italiana. Nè spagnuoli nè italiani sono autoctoni, dice il Beaulieu, quindi non hanno diritto che la loro lingua si insegni ufficialmente nelle scuole governative, in cui devono trovar luogo soltanto la lingua francese, l'araba e la cabila.

L'altro mezzo è il clero. Una politica scettica (continua il Leroy-Beaulieu) ha diminuito dal 1886 al 1895 di più della metà i crediti per il clero algerino; e non si è pensato che, diminuendo sempre più il numero dei preti francesi, gli immigranti cattolici europei sono naturalmente sempre più costretti a ricorrere ai preti spagnuoli o italiani, conservando più tenacemente il loro carattere straniero.

Insomma la politica che dovrebbe seguire la Francia non è già quella di lotta contro i naturalizzati, ma, invece, di assimilazione. Dichiarare che la Francia non riuscirà in quest'opera assimilatrice (conchiude il chiaro economista) equivale a dire che la Francia è inetta alla colonizzazione.

L' " UNIVERSITÉ NOUVELLE " DI BRUXELLES.

L'Université nouvelle di Bruxelles è un prodotto di quella pacifica rivoluzione che, dopo la crisi del 1880, specialmente, si è compiuta nel Belgio. Come avviene dopo tutte le crisi, anche allora fu un ringiovanimento; e dal terreno paludoso prima e fecondo di miasmi pestilenziali, eruppero i germi di fiori novelli. Fu l'insorgere dei bassi strati del popolo alla vita politica; fu un largo e benefico pullulare e prendon consistenza di nuove idee, organizzazioni, colla forza che dà l'idea, coll'audacia che dà la gioventù, di fronte alle mummificazioni del passato. Fu un pulsar rapido e vivo del sangue nell'arterie della vita sociale.

Esistevano allora quattro Università nel Belgio; due *di Stato* e due *libere*, liberi solo per questo, che non appartenevano allo Stato. Ma neanche in queste era libero l'insegnamento; ma le nuove condizioni di cose, ma la nuova coscienza, fatta di nuove aspirazioni e di nuovi bisogni, non potevano più starsene soddisfatte. Quell'insegnamento che non poteva varcare i limiti imposti dal dio Termine, la scienza ufficiale, quell'insegnamento su cui non poteva esercitare benefica influenza il lino fecondatore dei rivi zampillanti dalla scienza nuova, ripugnava agli spiriti anelosi di verità, anelanti al libero esame, alla critica spastoiate dalle livree e dai galloni.

E sorse allora l'*Université nouvelle*, simbolo delle nuove aspirazioni in fatto di scienza, terreno neutro dove le varie tendenze, fra loro cozzando, sprigionino la scintilla della civiltà, *pantheon* della scienza, non cappella.

Sorse nel 1894 (1), e non abbracciava se non la Facoltà di lettere e di filosofia, la Facoltà di giurisprudenza e l'*Istituto di alti studi*. Nel 1895-96 vi si aggiunsero la Facoltà di scienze, la Facoltà di medicina, l'*Istituto delle fermentazioni* ed una biblioteca; nel 1896-97 l'Istituto di igiene con Museo e con laboratori speciali; l'Istituto di storia naturale generale delle scienze, delle arti, dei mestieri; nel 1897-98 l'Istituto industriale, un laboratorio destinato alle analisi delle derrate alimentari, a complemento dell'Istituto d'igiene, l'Istituto di geografia sotto la direzione del più grande geografo dell'età nostra, Eliseo Reclus, una *Rivista internazionale dell'insegnamento superiore*.

Possiede laboratori di fisica, di chimica, di botanica, di zoologia, fisiologia, anatomia, medicina legale, igiene, biologia generale e batteriologia, un gabinetto d'antropologia ed una sezione di etnografia, un Museo di igiene con laboratorio di meccanica e di costruzioni ed un gabinetto speciale di radiografia.

Gli studenti furono 28 nel primo anno, 134 nel 1895-96, 170 nel 1896-97, 210 nel 1897-98, cui occorre aggiungere più di trecento *uditori* per l'Istituto di alti studi e quello delle fermentazioni.

A mantenere in vita l'istituzione hanno contribuito, oltrechè le quote d'iscrizione degli studenti, oblazioni fatte dal Corpo professorale e da privati, i sussidi di qualche Comune. Così essa ha potuto spendere, dal dì della sua fondazione all'ottobre 1898, lire 328,360 89 per opere di indole generale, oltre 150,000 lire per i diversi laboratori.

Il De Greef avverte che a tale somma occorrerebbe aggiungere un milione di lire, se i professori fossero rimunerati come sono i professori anche della più modesta delle Università. Ed i professori, che erano 60 alla fondazione della Università, sono ora 180.

***

Quale fu l'atteggiamento del Governo di fronte all'*Université nouvelle*? Non troppo benigno.

L'insegnamento dell'Università fu sottoposto ad una prova officiale. E che ne risultò? Su 39 studenti belgi che dal 1896-97 si sono presentati dinanzi ai Giuri speciali di diritto e di filosofia, stabiliti dallo Stato, 33 riuscirono vittoriosi, di cui la maggior parte con lode. Quanto agli studenti di scienze e di medicina che nello stesso periodo si presentarono al giudizio dei Giuri centrale, di 11 che subirono l'esame nel 1899, 9 furono approvati.

Adunque, dice il De Greef, il Governo stesso ha data la dimostrazione inconfutabile dell'efficacia dell'insegnamento della *Université nouvelle*. Su tale base fondandosi, il De Greef reclama che il Governo, poichè l'*Université nouvelle* deve, data la estensione dei suoi studi e dei suoi programmi, comprendersi, secondo la legge, nel numero delle Università, la tratti alla stessa stregua delle altre Università.

Ma, ahimè! il Governo fa il sordo. Ascolta queste, che è carina. Un mese prima degli esami, il *Moniteur* invitava ufficialmente gli studenti di filosofia dell'*Université nouvelle* a prendere la loro inscrizione per gli esami da sostenersi dinanzi ai Giuri speciali. Tre studenti pagano la tassa stabilita. Ma il Governo, sotto il pretesto che erano pochi, ritira il Giurì e, circostanza attenuante dice il De Greef, restituisce il danaro. « Così si fa nei piccoli teatri di provincia: quando l'incasso è insufficiente, si rimborsa il pubblico. »

***

A proposito dell'insegnamento libero, il De Greef solleva la questione che il ministro Baccelli ha posta sul tappeto in Italia col suo progetto di autonomia universitaria.

Il De Greef sostiene che le Università altro non devono essere se non istituti di istruzione, rilascianti solo diplomi scientifici; se l'esercizio di alcune professioni liberali o di altre funzioni pubbliche esige garanzie speciali, è proprio dello Stato istituire Commissioni d'esame a tale scopo. Se non erriamo, lo stesso è lo spirito informatore del progetto baccelliano.

***

Ad ogni modo, il De Greef ritiene che l'organizzazione dei Giurì misti — composti per metà di professori scelti dallo Stato e per l'altra metà di professori insegnanti — sia preferibile al sistema attuale, onde

(1) Tali notizie togliamo dal magistrale discorso pronunciato dal rettore G. De Greef, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1898-99

si ostacola il funzionamento dell'*Université nouvelle*..... Però questi Giurì misti siano istituiti per *tutte* le Università.

Ma, non ostante gli ostacoli, l'*Université nouvelle* continua il suo cammino, vincendo la diffidenza del pubblico, imponendosi anche — ciò che è importantissimo — ad esempio. Ed invero il Comune di Bruxelles fonderà un nuovo Istituto industriale, lo Stato un Museo d'igiene, l'Università libera sviluppa la sua Scuola di scienze sociali. Benefica influenza esercitata dall'*Université nouvelle!* La sua gioventù, esuberante di vita, produce il ringiovanimento di quelle istituzioni, che da esse si vedono minacciate.

Essa procede « nella lotta per la verità e per la giustizia, il cui ideale progressivo è eterno, e che avranno sempre bisogno di un'avanguardia vigilante e valorosa ».

Procede nella sua opera altamente civile. « Non sono solamente avvocati, ingegneri, industriali, fisici, chimici, medici che noi dobbiamo formare; ma uomini nel più largo, nel più alto significato della parola. Conquistare un diploma è bene; ma non deve costituire se non la preoccupazione accessoria di fronte alla conquista reale del sapere..... perciò, nel nostro insegnamento, la considerazione generale dell'*insieme* del sapere domina quella degli aspetti particolari dei rami speciali delle nostre cognizioni ».

Procede, raccogliendo attorno alla sua bandiera gli uomini più illustri nel campo delle lettere e delle scienze: da Eliseo Reclus ad Enrico Ferri.

Carlo Saminiace.

La vita che si vive

Come si minchiona il prossimo.

Giorni sono una signora di veneranda aspetto si presentò al curato di una parrocchia di Napoli, per avvertirlo che il giorno prima aveva smarrito nel tempio una borsetta contenente 100 lire.

Il sacerdote chiama il sacrestano, il quale non ha rinvenuto nulla.

— Certamente allora — dice la signora — la borsa fu trovata da qualche fedele; e perciò la prego ora, reverendo padre, di accennare al fatto dal pergamo, invitando il possessore a restituire il denaro.

Il parroco promise di esaudirla; e così fece.

Il giorno dopo un vecchio signore si presentò alla parrocchia, ed ottenuto un colloquio col sacerdote, gli restituì la borsa con un biglietto da cento lire nuovo, dicendo che l'aveva rinvenuta un suo figliuolo.

L'indomani riappare la signora, alla quale il sacerdote tutto lieto partecipa la buona notizia della restituzione del denaro.

— Grazie, padre — esclama la pia signora. — Pel suo disturbo si tenga l'importo di quattro candele che farà accendere a gloria di Dio.

Il sacerdote si tiene l'importo, consegna il resto e ringrazia la signora, la quale se ne va compunta e lieta.

Passano ventiquattro ore, e il sacerdote si accorge che il biglietto era falso!

***

Una *réclame* di nuovo genere.

Poche sere fa un signore assisteva da una poltrona allo spettacolo del teatro della Monnaie, di Bruxelles.

Finito il primo atto, mentre il pubblico applaudiva, il signore si alza, e con gesti maestosi fa cenno di voler parlare.

Tutti gli spettatori ammutoliscono.

Il grave signore fa allora un inchino e partecipa al pubblico di aver aperto un negozio di utensili domestici in via tale, numero tale.

Naturalmente il signore fu invitato ad uscire; il che fece subito, senza protestare, soddisfatto della *réclame* fatta ai suoi prodotti con una spesa minima.

***

Sempre a teatro.

Ad Armagh, capitale dell'omonima contea irlandese, si dava un dramma nel quale l'eroina, creatura angelica, veniva infamemente perseguitata da un malvagio.

Nel quarto atto l'infame era appunto riuscito a trascinare la sua vittima alla ghigliottina, quando un mercante di bestiame, un colosso, che dal suo posto, in platea, aveva seguito con crescente interesse gli avvenimenti sulla scena, fu in piedi di un balzo, e brandendo la seggiola, si precipitò sul palcoscenico, cacciò a colpi di sedia e a pugni il persecutore e i suoi complici, diede un calcio al boia, e portò in salvo l'eroina, che aspettava ai piedi del patibolo.

Questo fatto produsse un panico tra il pubblico, di modo che si dovette sospendere la rappresentazione.

***

La penultima.

Si parla del tempo.

Stupidini osserva:

— Il brutto tempo non piace a nessuno, ma trovo che è meglio che piova quando è nuvolo che quando è sereno.

***

L'ultima.

Fra amici.

— Mi sembra che tua moglie non abbia molta simpatia per il suo ultimo bimbo.

— E' vero, ma che vuoi?..... la poverina s'è messa in testa che non è mio!

Se per tutti.

II. PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Tels-gramma.**

Per oggi: Sciarada:

Quando in affanno ho l'*un* non *lo* il *secondo*,
E' il caso *u* non virtù l'esser *finale;*
Colui che vive povero nel mondo
Non può prendersi il lusso d'un *totale*.

Un grave caso d'infezione.

Abbiamo da Varese, 21:

L'altra sera il dott. Campiglio, medico-chirurgo primario e direttore dell'Ospedale Luini di Ottiglio, stava operando una ricoverata affetta da un ascesso ad una mano; e mentre faceva l'incisione col *bisturi*, la paziente ritirò d'un colpo la mano, così che il medico si produsse una ferita alla mano sinistra.

Il dott. Campiglio operò subito la più diligente disinfezione della ferita; ma tuttavia nella notte fu assalito da una violentissima febbre con delirio, così che si dovette richiedere l'assistenza di parecchi medici del dintorni.

Stamane la mano ferita era fortemente enfiata e le condizioni dell'egregio medico ancora non avevano avuto alcun serio miglioramento.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Attentato contro un sacerdote.

BRESCIA, 21. — Ieri sera, verso le ore 18, il reverendo cav. don Luigi Zucchi, presidente della Congregazione di carità di Ghedi, stavasi, dopo cena, in una stanzetta al pian terreno leggendo il giornale, quand'ecco entrare inavvertito, per l'uscio semiaperto, una sconosciuta e menargli più colpi di bastone sulla testa, producendogli non lievi ferite.

Il povero sacerdote, grondante sangue, non ebbe tempo nemmeno di voltarsi, e la donna di servizio, che stava nella stessa stanza accomodando la legna sul fuoco, non vide che un'ombra agitarsi e fuggire rapidamente.

La voce del vigliacco attentato, sparsasi pel paese, suscitò profonda indignazione contro il forfante che lo commise.

Ancora il fallimento della Banca di Como.

COMO, 21. — Con sentenza del Tribunale è stato omologato il concordato conchiuso fra il presidente della Banca di Como, Onorato Luraghi, e i suoi creditori.

Arresto d'un avvocato per oltraggio al pretore e suo invio al Manicomio.

MACERATA, 21. — L'avv. Raffaele Foglietti, segretario divisionario della locale Congregazione di carità, aveva pubblicato un opuscolo in cui egli faceva la storia dei suoi quattro anni di segretariato; l'Autorità di P. S., non avendo l'avvocato chiesta l'autorizzazione per la pubblicazione dell'opuscolo, credette scorgere in questo fatto un'infrazione alla legge di pubblica sicurezza, e tradusse il Foglietti innanzi al pretore.

Oggi si è discusso il processo, e malgrado la domanda del minimo della pena da parte del P. M., il pretore ha condannato l'avvocato a dieci lire di ammenda.

L'avv. Foglietti, che da qualche tempo è soggetto a una forte eccitazione, proferì varie parole vivaci all'indirizzo del pretore, il quale lo dichiarò senz'altro in arresto.

In seguito all'intervento dell'on. Alessandro Costa, si è potuto ottenere che il Tribunale deliberasse subito, in Camera di consiglio, sulla scarcerazione dell'arrestato; infatti, essendo stata provata subito la sua *irresponsabilità*, il Foglietti fu tradotto al Manicomio.

L'arresto di un segretario comunale.

ROVIGO, 22. — Ieri sera, in seguito a mandato della locale Autorità giudiziaria, i reali carabinieri di San Martino di Venezze, arrestarono il signor Giovanni Bellosi, segretario di quel Comune.

Sarebbe imputato di truffe e malversazioni a danno del Municipio stesso.

Un terribile dramma domestico in alto mare.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,45:

Durante la traversata dell'Oceano, compiuta dal vapore *Oriana*, giunto stamane da La Plata, la contadina Concetta Marsolli in Ferrarini, di San Biagio Modenese, essendo stata colpita da improvvisa alienazione mentale, gettava in mare le sue piccole figlie, Giulia di anni cinque, ed Ermelinda di due anni, lanciandovisi poi anch'essa, fra le grida dei passeggeri terrorizzati. Fermato il piroscafo e scese in mare le imbarcazioni, dopo due ore di inutili ricerche si dovette proseguire il viaggio. Ma due giorni dopo all'appello dei passeggeri mancava il marito della Ferrarini che, impressionato dalla tragedia, erasi nella notte suicidato anch'egli, annegandosi. I due figli superstiti, Assunta di anni 16 e Marino di 18 stamane partirono per Cavezzo Modenese, recando seco i risparmi degli sventurati loro genitori, consistenti in 400 lire.

Suicidio di un tenente per amore.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 14,10:

Stamane nel quartiere di Porta Nuova si è suicidato con una rivoltellata ad una tempia il tenente Cervioni Pietro, aiutante-maggiore nel terzo reggimento genio. Il suicida lasciò una lettera diretta alla fidanzata Lina Dogi di Piacenza, nella quale spiega che la ragione del suicidio è dovuta agli ostacoli che si frappongono al loro matrimonio.

DALLE PROVINCIE

IVREA.

23 gennaio. (Ritardo). — **Crisi municipale?** — Come vi ho telegrafato, ieri il nostro Consiglio comunale, dopo una lunga ed animata discussione, approvava in massima un ordine del giorno di pubblico presentato dall'assessore Bella a nome della maggioranza della Giunta, per far fronte alle spese della quali stabilira che fosse imposta in bilancio un apposito stanziamento.

E per ciò ottenere diventa impresciendibile la necessità della imposizione della tassa focatico e sui bestiame.

Gli assessori cav. P. Zanolli e avv. Pugliese abbandonarono invece l'inopportunità di imporre nuovi gravami ai cittadini, dimostrando che le condizioni del bilancio non sono tali da costringere l'Amministrazione a ricorrere a sì grave tassa qual è quella del focatico.

E perciò stamane, appunto in seguito a detto voto, essi presentarono al sindaco la propria dimissioni. Tale fatto è senza dubbio il preludio di una crisi municipale, che non si può prevedere come andrà a finire.

— Ancora delle audaci rapine. — In seguito alle due audaci rapine avvenute la sera di venerdì, furono dall'Autorità diramate le opportune disposizioni per la ricerca dei colpevoli; in seguito alle quali la brigadiere dei reali carabinieri della stazione di Settimo Vittone arrestava colà un individuo, già pregiudicato, nativo di Santhià, il quale si era nascosto in un pollaio allo scopo evidente di furto.

Dai comunicati del medesimo e dal suo contegno al momento dell'arresto si sospettò che egli fosse uno degli autori delle rapine avvenute nella nostra città. Avvisato di ciò il delegato signor Sassi Alessandro, del locale Ufficio di pubblica sicurezza, questi si portava subito a Settimo Vittone, e mediante abile e stringente interrogatorio, poco mancava in modo almeno quasi certo che il dubbio dall'Autorità di Settimo Vittone era poggiato sul vero.

Anzi lo stesso delegato signor Sassi riusciva a strappare dal medesimo il nome del suo compagno, pure nativo di Santhià, di cui si disposo subito per l'arresto. Si conduca che entro oggi anche lui cadrà in mano della giustizia.

— Carnovale. — A complemento della notizia data ieri a proposito della riunione della Commissione del carnovale d'Ivrea, devesi aggiungere che a cassiere e segretario della medesima fu assunto il signor Michele Peviotti, ragioniere del Comune.

Tutta Commissione venne poi ieri sull'adunanza, in seguito alla quale pubblicò un manifesto diretto alla cittadinanza, riguardante la colletta che sarà fatta entro la settimana.

PINEROLO.

22 gennaio. (O.). — **In onore del non-commendatore on. Facta.** — Oggi, alle ore 12, nel nostro teatro Sociale aveva luogo un banchetto in onore dell'on. avv. Luigi Facta, stato recentemente insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. I commensali erano in numero di circa 150.

Sedevano alla tavola d'onore, oltre all'on. Facta, il sindaco di Pinerolo ing. cav. Bein, il presidente del Tribunale cav. Uberti, il comandante del presidio colonnello cav. Salvati, il procuratore del re cav. Frassi, il sotto-prefetto conte Brizio, il comandante la Scuola di cavalleria cav. Ruschi, i deputati provinciali commendatori Davico e Poli, il consigliere provinciale cav. Coucourde, il maggiore cav. Prato, comandante il battaglione alpino qui di stanza, gli assessori municipali avv. Brignone, cav. Levi, cav. avv. Damevy, dottore Giovanni Battista Mathi, cav. avv. Stefano Jur e cavaliere Enrico Ernesto, il pretore avv. Novara, il consigliere avv. cav. Ferraris, molti sindaci, ecc., ecc.

Durante il banchetto tennero rinserrato la Banda municipale e la Società corale « La Minerva » eseguirono due grandiosi cori a quattro voci; frattanto i palchi venivano occupati da molte signore e signorine che davano alla sala un aspetto gioviale ed elegante.

Allo stappare dello champagne, l'avv. Bertinetti diede lettura delle adesioni di S. E. l'onorevole Marsengo, sottosegretario agli interni, di S. E. l'onorevole Chiapusso, sottosegretario al Ministero dei lavori pubblici, dei senatori Giovanni Faldella, Luigi Roux e Bottini, degli onorevoli Giolitti, Biancheri, Pinchia, Chiesa, Barzilai, Secondo Frola, Ferraris Napoleone, Calissano, Cesare Bernini, Ginaldo, Palberti, Molfino, Teofilo Olivet, Scotti, Callari Carlo, Sonnier, Giacomo Callori, Pivano, Marco Pozzo, Serra-Zanetta, Cortese, Ceriana-Mayneri, Giacomo e Chiapusso, del cav. Salice, ecc., ecc.

Si alzarono quindi a parlare il sindaco di Pinerolo cav. ing. Bein, il sotto-prefetto conte Brizio, il commendatore Giorgio Davico, il cav. ing. Enrico Bonino a nome dei periti geometri ed ingegneri del circondario, il pastore evangelico ultimista Giacomo Weitzecker a nome della popolazione valdese della vallata, il dinamitardo signor Odifreddi, l'avv. Assari Ernesto, il cav. Bruno a nome della Società generale degli operai di Pinerolo, il signor Bonino Emilio a nome della Società mutuo soccorso artistica, tutti coi più caldi elogi del festeggiato.

Sorgeva per ultimo, salutato da una salva di applausi, l'on. comm. avv. Luigi Facta, che esordì dicendo di non potersi, per la forte commozione, esprimere tutta la sua riconoscenza per la splendida dimostrazione da tutti ricevutagli; ma ricordava il suo passato, la sua città natale, i primi umili affidatigli dalla bontà dei pinerolesi, non meritava tanto affetto, tanta indulgenza.

Sarà però il Paese con lealtà, indipendenza, suo principio fondamentale, poteva con certezza affermare di essersi sempre ispirato alla salvaguardia della patria; quantunque stato richiesto non partava di politica per non fare sfregio a questa simpaticissima festa; s'allegrerebbe nel dichiarare che il suo passato, i suoi voti e i suoi sentimenti saranno sempre una chiara manifestazione della sua condotta politica. Ringraziava tutti coloro che lo avevano festeggiato, anche a nome della sua famiglia.

Per ultimo portava il dare della riconoscenza al sangue, che volle onorare in lui il collegio di Pinerolo; e al re, all'Italia ed a Pinerolo portava il suo saluto ed inviava a tutti il bacio della riconoscenza.

PONT SAINT-MARTIN.

23 gennaio. (O.). — **Infortunio sul lavoro.** — Certo Faure Francesco, operaio meccanico all'officina metallurgica di Pont Saint-Martin, riportò sul lavoro la frattura di ambe le gambe. La gravità eccezionale del caso consigliò la pronta amputazione di quei membri.

L'impianto d'una fabbrica di ghiaccio artificiale a Cuneo.

Cuneo, 22 gennaio.

(Favo) — Ieri sera nei locali della Società degli esercenti ebbe luogo una numerosa adunanza per discutere in merito all'impianto progettato di una fabbrica di ghiaccio, con celle frigorifere.

L'ingegnere Adamo Levi, di Torino, tenne un'apposita conferenza, e, dopo animata discussione, venne approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale, ritenuta la somma convenienza di un consimile impianto, s'incaricava l'ingegnere Adamo Levi della relativa costituzione della Società.

Subito stante, numerosi esercenti si firmarono per l'acquisto delle azioni.

Stamane, poi, nel salone della nostra Camera di commercio, sotto la presidenza del cav. avv. Penno, vice-presidente, si tenne un'apposita adunanza, a cui intervennero i maggiori commercianti ed industriali della città.

Dopo lunga ed animata discussione, si deliberò la costituzione della Società anonima e quindi si addivenne all'elezione del Consiglio d'amministrazione.

A presidente venne eletto il cav. Rostagno Domenico; a vice-presidente il signor Ricardi Enrico, fabbricante birra; a consiglieri i signori Bertini cavaliere avv. notaio Giuseppe, Giorgis Giovanni e Falcione Giovanni; a sindaci i signori Penno cavaliere avv. Andrea e Pirinoli cav. ing. Attilio.

Venne emesso il capitale in lire 200 mila, divise in 2000 azioni da lire 100 caduna.

L'impresa generale e la direzione dei lavori per l'impianto vennero affidate all'ingegnere Adamo Levi, di Torino.

SPORT

DIVAGAZIONI SPORTIVE

Le marce d'un vincitore.

Il cavallo da corsa!..... Non occupa forse un luogo di alta importanza nella vita elegante di Parigi e di Londra?

Quante sures speranze un allevatore sogna sull'avvenire del suo puledro!..... Quante terribili delusioni riserba il cavallo da corsa al suo proprietario ed al *trainer*!.....

Quanta cupidigia non suscita in ogni classe di persone che vedono in quelle affilate e snelle gambe un mezzo proficuo di facile lucro?

La nascita di un puledro o di una puledra è sempre un grande avvenimento per una scuderia.

I suoi primi anni si passano in generale felicemente; la sua vita, alquanto vagabonda nel principio, passa tra i capezzoli della madre e la verde libertà dei prati, dove lo si lascia vagare abbandonato a se stesso, fino al giorno in cui, sia che l'allevatore lo venda come *yearling*, sia che venga messo all'allenamento, non sfuggirà al severo lavoro che lo attende.

Così dolcemente trascorrono i primi dodici mesi.

Passati i quindici mesi, lo si sottomette ad un elementare *dressage*, che consiste nel fargli pigliar familiarità colla sella ed assuefarsi al peso del suo cavaliere, nei primi giorni assai leggero; il suo regime di vita subisce da questo punto una trasformazione radicale. Esso entra cogli altri suoi maggiori nel confortabile *box* che gli è riservato.

Il *lad* (ragazzo a cui si affidano i cavalli) ha per lui tutte le cure possibili ed immaginabili; questo umile servitore vede sempre nel cavallo a lui consegnato un futuro *crack*, di cui potrà, qualche giorno forse, insuperbirsi quanto il proprietario e l'allenatore.

Usciti di buon mattino, dopo aver preso una piccola porzione di pasto, i giovani cavalli messi in allenamento procedono in fila indiana, seguendo il *leader* (maestro di scuola).

Ed è nel vederli passare lungo le strade, ad un'andatura trascurata, colle interminabili incollature, colle membra leggere, che il passeggero, il quale distrattamente li guarda, dubita molto spesso che questi rappresentanti dell'*élite* della razza equina portino nei loro fianchi, meglio ancora, nelle loro gambe, la fortuna di un uomo, la gloria di un nome. Poichè il *turf*, come tutte le grandi istituzioni, ha le sue glorie; e per molti i nomi di allevatori e proprietari di scuderie suonano non meno celebri di quelli del fantastici romanzieri.

L'allenamento del giovane cavallo da corsa si fa su distanze generalmente corte, e l'allevatore si sforza, fin dai primi anni del cavallo, di prendere la *primiere ligne* per la carriera di corsa del suo allievo.

Le prime speranze cominciano a manifestarsi. Il cavallo ha compiuto due primavere ed è pronto a comparire in pubblico. Ma ciò il più delle volte è una sua disgrazia, perchè, considerate dal vero lato sportivo, le corse dei due anni sono nefaste al miglioramento della razza equina, potendosi paragonare il cavallo di due anni ad un fanciullo tolto di culla e a cui si impone un lavoro esagerato; comechè le corse dei due anni certe volte mettono fuori servizio il cavallo destinato ad una carriera regolare e di molta durata, nell'epoca in cui entra nella piena forza dei suoi mezzi.

Il valore del cavallo da corsa appare fra il terzo ed il quarto anno. E' in questo tempo che giunge al suo apogeo, ed è capace di dare la misura delle sue qualità di *crack* e della sua resistenza.

I grandi cavalli di classe oltre i quattro anni sono rari ed il corritore di oltre sei anni, che difficilmente si vede in corsa, è considerato come vecchio.

Per lo *sportsman* solo le grandi piene rivelano le diverse qualità del cavallo da corsa: per l'intenditore un cavallo di seconda e terza classe in piano, è ancora più degno di interesse che uno dei migliori *steeple-chasers*: i grandi allevatori si occupano solo del cavallo da corse piane.

Le corse ad ostacolo, ora ostante i molteplici interessi che presentano, non costituiscono che un ultimo mezzo di rivincita pel cavallo che per la sua valentia al salto può ancora creare la fortuna d'una scuderia e rimpolmare negli ostacoli una carriera altrimenti perduta nelle corse piane.

L'allenamento del cavallo da corsa è uno degli studi più aridi e più delicati che si possa immaginare.

Quanti timori, quanti pensieri pel proprietario dal giorno in cui il cavallo è stato messo in treno fino a quello in cui si saranno rivelate le più serie qualità, che la legittima ambizione del suo *trainer* cercherà ancora di avviluppare!

Quali delusioni allorquando, dopo tante cure e quotidiane sollecitudini, il cavallo, considerato come un futuro *crack*, durante la sua crescita s'indebolirà, vittima di un rigore di allenamento precoce e d'un lavoro severamente sostenuto! Senza parlare delle malattie incerti e frequenti pel puro sangue, [illegible] piaga che ferisce il cavallo da corsa.....

Uno dei punti più importanti per l'allenatore è l'acquisto dello *yearling*, che richiede una competenza reale e un colpo d'occhio non comune.

In prima bisogna conoscere la provenienza del cavallo (*pedigree*); quante volte l'occhio si lascia ingannare dai lineamenti, dall'ossatura del cavallo, sia quando è *yearling*, sia quando è in pieno allenamento!.....

Così chi avesse potuto annusare *Hermit* dalle ossa sporgenti e dal pelo lungo e grossolano, difficilmente avrebbe pronosticato in lui un vincitore di « Derby francese »: sopra *Hermit* ebbe una gloriosa serie di vittorie e di discendenti.

Quanti errori anche commettono certuni, i quali credono alle tasti pagare a caro prezzo un consanguineo di un vincitore del Derby per avere nella scuderia un *crack* di primo ordine, allorquando non sacrificherebbero una tenue somma per un puledro più bello, più muscoloso forse, sotto pretesto che è sconosciuto!

Il marchese d'Anglesay, il cui nome riuscì celebre negli annali del *turf*, diceva: La prima cosa è di trovare un buon cavallo: la seconda è di trovarne uno cattivo.

Nell'allenamento del cavallo da corsa lo stato del terreno ha grande parte per la conservazione delle estremità del cavallo, poichè da esse dipende la carriera di corsa.

Ciascun giorno del suo allenamento è pel *trainer* una rivelazione: man mano che il cavallo progredisce nella preparazione, lo si vede raggiungere il suo apogeo, ed allora diviene oggetto di una diligenza tutta speciale.

E' l'idolo della scuderia: lo si ammira, lo si carezza, si ripone su lui la gloria con piena fiducia, dal piccolo *lad* che gli ha prestato le prime cure, al proprietario che ne riscaverà celebrità e quattrini. Giunge allora il momento delle prove serie, dove lo si mette a cimento coi suoi migliori compagni di *box*.

Ed è in queste prove che si adoperano tutti gli stratagemmi che l'arte dell'allenamento suggerisce: fra gli altri lo si sopraccarica esageratamente, in guisa da diminuire i mezzi reali di cui dispone.

Quali premi disputerà?

Arduo problema che si affaccia al proprietario, il quale non si deciderà che dopo aver fatto uno studio comparativo molto profondo fra il suo *crack* e quelli che gli disputeranno la vittoria: saggio provvedimento, perchè una quantità di cavalli di classe e di valore perdono la maggior parte delle loro chances a cagione di ingaggiamenti fatti in prove superiori ai propri mezzi.

Si scorge da quanto sopra si è detto l'influenza preponderante del *trainer*, di questo educatore del cavallo da corsa, che deve esser dotato di molteplici qualità e possedere un bagaglio sufficiente di nozioni medico-veterinarie.....

Siamo arrivati al punto decisivo in cui proprietario e *trainer* potranno avere una giusta misura delle attitudini del *crack*, che per lunghi mesi fu oggetto di tutte le loro sollecitudini.

Il valore del *jockey* che lo cavalcherà è anche stato oggetto di lunghe meditazioni.....

Siamo sull'ippodromo.....

Il cavallo esce dal *paddock* nascosto nei lucenti riflessi del suo mantello. La campana rintocca; alcuni secondi di emozioni che invadono l'anima del proprietario, del *trainer* e..... dello scommettitore.

Dopo un impressionante *rush*, il *crack* ha passato il palo vittorioso e trionfale, tutto madido di schiuma, colla testa pendente e le narici sanguinee, dilatate, rientra col *paddock* fra le acclamazioni del pubblico, accolto da sorrisi dal suo *trainer* e *lad*, mentre il proprietario riceve le felicitazioni dagli amici che lo contornano.

cav.

Corse di cavalli a Nizza.

(4ª giorno — 22 gennaio).

Ci telegrafano da Nizza, 22, ore 19,20:

Con un tempo discreto ed un concorso grande di pubblico ebbe luogo la quarta giornata di corse, in cui pure non si presentarono cavalli italiani.

Premio della Strada ferrata (*steeple-chase* a reclamare). L. 3000, distanza metri 3200.

1° *Morès* (Bates), Stevens.
2° *Retentissant* (Rich), E. Cassin.
3° *Drury Lane* (T. Newby) Ch. Liénart.

Sei partenti, 10 inscritti.

Premio della città di Monaco (*steeple-chase*). L. 20,000, distanza metri 4000.

1° *Treasure* (kg. 67, T. Newby), Ch. Liénart.
2° *Crazy Ik* (kg. 62, Rich), Ph. Sanlaville.
3° *Dalmatie* (kg. 67, A. Clay), G. Batchelor.

Seguono *Maladie II* (62), *Duchesse* (62), *Rouen* (67), *Valeureux* (62), *Preston II* (71).

Otto partenti, 18 rimasti inscritti.

Premio di Menton (corsa siepe, *handicap*). L. 4000, distanza metri 2800.

1° *La Tetrarque* (kg. 62 1/2, Dubois), H. E. Meyer.
2° *Hirlitas II* (kg. 62, Rich), Ph. Sanlaville.
3° *Newcastle* (kg. 67, T. Newby), Ch. Liénart.

Seguono *Ferrare* (66), *Crazy Ike* (65 1/2), *Derby* (62), *Prymice* (67 1/2).

Sette partenti, 24 inscritti. Ritorno brillante.

Mercoledì, 23 corrente, ultima giornata.

La caccia con i falchi.

Da alcune settimane continuano, in piazza d'Armi, gli esperimenti di caccia con i falchi, esperimenti che interessano sempre più il pubblico.

Ieri però nacque un incidente che guastò l'esperimento.

Il Comitato promotore dell'*Harpline Club torinese* si era al solito posto in piazza d'Armi con uno sparviere, che fece la sua prima veletta ghermendo prontamente la preda, cioè un uccellino, divertendo il pubblico a meglio, la folla accorsa.

Ma ecco che mentre lo sparviere, a terra, tiene nei suoi artigli la preda, un grosso cane corre sul predatore..... forse per rivendicare a sè i diritti di caccia, e lo sparviere scappa e va a mettersi su di un albero. Fu ventura se la ponta ripresero.

A quelque chose malheur est bon, perchè al prossimo esperimento si prenderanno disposizioni affinchè nessun cane venga a disturbare lo sparviere.

Automobile-Club d'Italia.

E' il titolo di un nuovo club costituito testè nella nostra città e del quale fanno parte distinti *sportsmen* sotto la presidenza dell'on. conte Biscaretti.

La sede, bene adatta allo scopo, è composta di locali per adunanze, sala di scrittura, rimesse, cortile, ecc., si trova sul corso Vinzaglio, 25, con entrata pure dalla via Vittorio Amedeo II, N. 28, e ieri se ne fece l'inaugurazione. Prima, però gli automobilisti, il chiameremo così, fecero una bellissima gita in automobile alla borgata Madonna del Pilone.

La cerimonia d'inaugurazione ebbe luogo alle 17 coll'intervento di parecchi invitati, fra cui i rappresentanti della stampa.

Dopo una visita fatta ai locali il presidente raccolse tutti nella sala delle adunanze, dove offrì il vermutte, pronunciando gentili parole di ringraziamento agli invitati e di augurio ai soci.

Alle 19 pranzo sociale alla *Birraria Voigt*. Quaranta i commensali, fra cui l'on. Biscaretti, il cavaliere Bistolfi, il conte Greppello, l'avv. Gatti-Goria, il dott. Rotta, il cav. Agnelli, gli avvocati Rabby e Racca, gli ingegneri F. Lenmann, Poggi e Federmann, i signori Felicetti, Antonini, Starero, Lanza, Neveux, Carozzi, Cerano, Damerino, Verona, ecc.

Allo scampagna il presidente conte *Biscaretti* ringraziò gli intervenuti, ricordando il conte Di Bricherasio, direttore dei locali, il quale non potè intervenire al banchetto per un lutto di famiglia. Comunicò le adesioni di Panini da Parigi, di Brignone da Pinerolo. Salutò l'egregio artista cav. Bistolfi, autore del distintivo sociale, e la scampa; lodò l'avvocato Gatti-Goria, vice-presidente, l'invito all'avvenire del Club.

L'avv. *Gatti-Goria* disse ch'egli non si occupò che dell'attuazione del Club, ma che l'idea era del signor M. Lanza, a cui si deve il merito principale della costituzione. Il nuovo mezzo di locomozione, mercè gli automobili, può essere l'avvenire di una nuova industria pel nostro paese, che non manca di forze, di buona volontà e di capitali. Bere all'avvenire dell'Automobile-Club d'Italia.

Fecero brindisi i signori *Federmann*, *Felicetti*, *Lanza* ed altri.

Il *presidente* salutò infine il signor Felicetti di Roma, augurandosi di vedere presto sorgere nella capitale una sezione dell'Automobile-Club, che dovrà poi servire d'esempio ad altre città per la costituzione di una grande Società Italiana di automobilismo.

REATI E PENE

Una serva innamorata della padrona.

Tre giorni fa a Mizkolcz in discussa a quel Tribunale la causa contro la domestica Giulia Kovacs, accusata di omicidio nella persona della propria padrona Giuseppina ved. Schensky, d'anni 22.

La Kovacs s'era affezionata in modo strano alla giovane e bellissima padrona, e non soffriva che alcuno le guardasse. La signora Schensky, affezionatasi alla ragazza, cercò di renderla felice, facendole sposare un giovinotto, Giuseppe Nanassy, che s'era invaghito di lei.

La Kovacs dapprima non ne volle sapere, ma alla fine, per non dare un dispiacere alla sua adorata padrona, accettò.

Ma dopo pochi mesi fuggì dal tetto coniugale e fece ritorno dalla padrona, a cui mostrò subito un affetto ancora più intenso, tanto da dare in lunande se la vedeva parlare con alcuno. La signora Schensky cercava di persuaderla di far ritorno al marito che la richiamava, ma tutto fu inutile. La Kovacs rispondeva: « No. Io voglio morire con la mia adorata signora. » Erano corse voci per il paese che la signora Schensky sarebbe passata a seconde nozze; la Kovacs credette d'impazzire dal dolore e, in quella fuga di stanza e morbosa passione, concepì un terribile disegno. Non voleva a nessun costo che la padrona si sposasse. Fece acquistare d'una rivoltella. In quello stesso giorno ebbe una scena con la padrona, durante la quale la scongiurò a non sposarsi perchè ella ne sarebbe morta dal dolore. La signora, ridendo, uscì.

Dopo poche ore fu di ritorno a casa. La Kovacs stava in agguato dietro la porta e, appena la scorse, le esplose contro quattro colpi di rivoltella. Dopo l'orribile fatto fuggì di casa, ma la sera stessa si costituì spontaneamente. Piangendo disse: « Io non potevo lasciarla ad altri. »

Il dibattimento dimostrò quello che pure i medici periti affermavano unanimi, che la Kovacs è un'isterica e la sua strana passione era dovuta ad uno stato patologico. Perciò, avendola i medici dichiarata irresponsabile, la Kovacs fu mandata in un osservatorio psichiatrico.

Arti e Scienze

Il secondo Concerto Martucci.

Fu un'altra pienona e un altro entusiastico successo. La bella sala del nostro Liceo Musicale era letteralmente stipata di pubblico, e del pubblico più eletto ed elegante che conti la nostra Torino.

Che dire ormai, senza ripetermi, di quell'eletto artista che si chiama Giuseppe Martucci? Che un'altra volta apparve di una meravigliosa virtuosità meccanica, di una morbidezza straordinaria di tocco, di una vigoria sorprendente nei passi di forza, di una sapienza e di una capacità tecnica difficilmente superabili?

Tutte cose che già si sanno e che già dissi altre volte.

E dissi anche già della grande superiorità artistica del Martucci come geniale e finissimo interpretatore; qualità elette che rifulsero anche nel concerto di ieri, in cui la varietà del programma offerse largo campo al concertista di esplicare i varii aspetti del suo ingegno di musicista.

E mi piace sopratutto notare la stupenda esecuzione di quel semplicissimo, ma tanto grazioso *Minuetto* del Rameau, in cui il Martucci ottenne dal pianoforte, strumento pur così arido, quasi sonorità nuove e non udite ancora.

Del resto ogni numero del programma, cioè i tre pezzi del Martucci, di elegantissima fattura, la *Giga* splendida dello Scarlatti, la *Sonata quasi una fantasia* del Beethoven, il *Concerto* del Bach (già eseguitosi nell'altro concerto) e i pezzi dello Chopin, ebbero una esecuzione ed una interpretazione eccezionali.

Bravissimo eccentore fu pure il violinista E. Polo, il quale nei tre pezzi per violino e pianoforte fu degnissimo cooperatore del Martucci.

Il successo, ho detto, fu entusiastico: dopo ogni pezzo, e specialmente dopo il concerto del Bach, scoppiarono grandi e ripetute ovazioni all'indirizzo del Martucci, il quale dovette moltissime volte presentarsi al pubblico plaudente.

Ed ora non resta che riconoscere il merito della Società del Concerti torinese, per averci procurato l'occasione di poter ascoltare ed ammirare le incantatrici esecuzioni pianistiche di Giuseppe Martucci.

G. D.

Un nuovo lavoro di Sudermann.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 10,20:

Ieri sera fu rappresentato, contemporaneamente a Berlino, a Dresda e a Stoccarda, il nuovo poema drammatico di Sudermann: *La Tentazione di Arone*. A Berlino il lavoro ebbe un successo di stima. Notizie da Stoccarda recano che ebbe un esito di stima ma contrastato.

A Dresda il lavoro ebbe completo insuccesso. Tutti gli atti furono fischiati.

Verdi e la rappresentazione del *Simon Boccanegra* al Regio.

— In seguito al buon successo del *Simon Boccanegra* al teatro Regio, ieri mattina il cav. Depanis telegrafava al maestro Verdi partecipandogli tale successo, segnalandogli la direzione accurata dei Conti, l'intelligenza e la bravura del Giraldoni, l'impegno di tutti gli artisti, dello stesso e dell'Impresa, augurando che l'invocazione alla pace ed all'amore del finale 1° raggiunga il suo scopo generoso e porgendogli a nome del direttore Conti e dell'intera orchestra reverente omaggio.

Il maestro Verdi rispose tosto ringraziando cortesemente ed incaricando il cav. Depanis di rendersi suo interprete presso di tutti.

Teatro Alfieri. — Questa sera spettacolo di famiglia con la replica del *Piccolo Lord*, protagonista la signora Mariani-Zampieri, che l'altra sera ebbe esito felicissimo.

Circolo degli artisti. — *Società d'incoraggiamento alle belle arti.* — 9ª Lista di acquisti fatti all'Esposizione:

Dalla signora Mazzoni: *Lago di Avigliana*, di C. Chessa.

Acquisti fatti dalla Società d'incoraggiamento, ed estratti a sorte fra i soci nell'assemblea la sera della 13 corrente mese, a mente dell'art. 12 dello statuto sociale:

Sorriso ubbriaco, di M. Bodeschi, visto dall'ingegnere cav. Giuseppe G. Ferris.

Nessuno, di C. Biscarra, visto dal signor conte Roberto Biscaretti di Ruffia.

In Savoia (studio), di M. Calderini, visto dall'ingegnere Carlo Stratta (capo quadriglia).

Scogli, di G. Giani, visto dal cav. Amedeo Muzy.

Sito fresco, di P. C. Gilardi, visto dall'avv. Pietro Gianotti.

A Caccia, di S. Grassi, visto dal signor Marco Calderini (quadriglia).

Brandine, di G. Guarlotti, visto dall'avv. cav. Cesare Ferrati.

Effetto di pioggia, di A. Piana

del giorno, con cui gli elettori del II Collegio politico di Torino, esprimendo la loro piena fiducia nel deputato Oddino Morgari, gli confermano il mandato di loro rappresentante in Parlamento.

La riunione si scioglie alle 17.

Sindacato subalpino

di mutua assicurazione contro gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Ieri mattina ebbe luogo nel salone della Borsa l'assemblea generale ordinaria dei consociati di questo florentissimo istituto eminentemente piemontese, che, come è noto, deve la sua origine alla promulgazione della legge 17 marzo 1898 ed opera specialmente nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

Presiede l'assemblea il cav. Giuseppe Musso, cui senza dubbio spetta il merito maggiore della costituzione del Sindacato.

Il cav. Gianoglio, a fungere da segretario l'avv. Pier Heronie del Sindacato stesso, coadiuvato dal socio signor Costantino Vigna. Si presentano come scrutatori i signori Stella Aurelio e Cravero Francesco. Sono presenti il comm. Marsano, direttore generale delle Officine di Savigliano, il senatore Roux, l'onorevole Gianolio, la stampa cittadina e circa centoventi soci. Scusano la loro assenza il cav. Abrate, il senatore Rossi e l'ing. Casalis trattenuti a Roma.

Data lettura della chiara ed eloquente relazione del Consiglio, dalla quale risulta che il numero dei consociati dopo soli 40 giorni di esercizio, in seguito a decreto di giuridico riconoscimento supera la cifra di 400, con un complessivo di circa 21,000 operai assicurati, viene approvata senza discussione.

Anzi su proposta del cav. *Magni*, direttore della Manifattura di lane in Borgosesia, l'assemblea, con unanimità e fragorosa, tributa un immenso applauso al cav. Musso ed a tutti i benemeriti che promossero e fra mille difficoltà condussero a buon fine questo che è l'unico Istituto del genere in tutta Italia.

Discussione si ha invece se convenga istituire un'ispettorato tecnico alle dipendenze del Sindacato, munito di tutti i requisiti e di tutte le prerogative dalla legge consentiti, allo scopo di prevenire la frequenza degli infortuni. Parlano in vario senso il cav. *Magni*, il comm. *Riviera*, l'on. *Gianolio*, il comm. *Rubbi*, il cav. *Mela* e, infine, il *presidente*, che ritiene tutta la convenienza della progettata istituzione, e tutti i vantaggi morali e materiali che ne deriverannno ai consociati.

L'istituzione dell'ispettorato, sulle basi di un progetto comunicato ai soci, viene approvata; ed eramai al completo esaurimento dell'ordine del giorno non resta che la votazione dell'intero Consiglio.

E qui si accende una nobile gara di modestia riluttanza da parte del cav. *Musso*, presidente, che si schermisce da ulteriori incarichi, e di cortese insistenza del cav. *G. Vigliardi-Paravia*, che lo vorrebbe tuttora non solo in carica, ma sempre alla testa del Sindacato, e ne propone la riconferma per acclamazione.

L'assemblea sta per l'acclamazione, la quale però, come non consentita dalle statute, non ha che il valore morale della più ampia ed illimitata conferma di fiducia di tutti i soci nel loro presidente.

L'on. *Gianolio*, a nome dell'amico cav. Abrate, prega l'assemblea di dispensar questi da ogni mandato, al quale, per ragione di salute, non potrebbe rispondere; e l'assemblea a malincuore ne prende atto; poscia la votazione procede spedita e regolarissima coi seguenti risultati:

Amministratori eletti: Musso cav. Giuseppe — Casalis ing. Ferdinando — Roux comm. Luigi, senatore — Morone comm. Ottavio — Rossi Angelo, senatore — Renegotti Lorenzo — Fea cav. Benedetto — Remmert cav. Emilio — Bona cav. uff. Basilio.

Sindaci: Berzia cav. Pietro — Pozzi Bartolomeo — Dellerani ing. Agostino.

Supplenti: Stella Aurelio — Vigliardi-Paravia cavaliere Carlo.

Ottengono in seguito maggiori voti i signori: J. Bietenholz — Magni cav. G. — Catella Oreste — Galletto Marco — Tedeschi ing. Vittorio — Cassata comm. Giuseppe — Rey cav. Guido — Ratti E. — Casalis Francesco, di Pinerolo.

Feste e riunioni di ieri.

Società Mastri falegnami, stipettai e fabbricanti di carrozze.

Questo sodalizio è uno dei più antichi di Torino, poichè la sua fondazione risale all'anno 1698, volle ieri festeggiare le onorificenze riportate, e dalla Società intera e dai singoli soci, all'Esposizione Nazionale e all'Arte Sacra, e in pari tempo onorare il suo ben amato presidente cav. Pasquale Negri, consigliere comunale.

A tale scopo, ieri mattina verso le 11 si radunarono alla sede sociale (vicolo Santa Maria, 5), molti membri della Società e rappresentanti di consorelle. Quivi, dopo il varmutte di prammatica, il presidente cav. Negri lesse una interessantissima storia della vicenda della Società, ed infine lesse i nomi dei soci che ottennero le onorificenze alla due Esposizioni, distribuendo il rispettivo diploma.

Terminata fra gli applausi l'interessante storia, si tolse la tela ad un quadro posto nella sede sociale contenente preziosi documenti e lavori per l'antica abilitazione universitaria alle arti e mestieri. Dopo di che tutti gli adunati colla ricca bandiera sociale si recarono all'*Albergo d'Oriente*, dove ebbe luogo il pranzo offerto al cav. Negri.

Alle mense presero posto circa un centinaio di convitati; alla tavola d'onore, oltre al festeggiato cav. Negri colla sua signora, notiamo il cav. Girone, benemerito per tutte le istituzioni d'istruzione e di beneficenza, il sig. Pezza e diverse eleganti e gentili signore.

Il pranzo trascorse lietamente, ed alla frutta vrano le volta dei discorsi.

Prese pel primo la parola il socio signor *Teghillo*, il quale, dopo aver data lettura delle adesioni, al rallegra della lieta festa, elogiando il presidente cav. Negri.

In seguito prese la parola il signor *Ferri*, il quale non pure manda un ringraziamento agli intervenuti ed elogiando il cav. Pasquale Negri per le sue amorose ed indefesse cure in pro della Società, e al termine del suo dire offre al festeggiato una medaglia d'oro commemorativa ed un'artistica pergamena con un'affettuosa dedica.

Presero ancora la parola il signor *Teghillo*, sopra menzionato, ed il signor *Capisano*, il quale, fra altro, propone che per la lieta ricorrenza e per le onorificenze avute sia coniata una medaglia d'oro per ornarna la ricca bandiera sociale.

Infine prese la parola il cav. *Pasquale Negri*, il quale si rallegra delle onorificenze ottenute e dalla Società e dai singoli soci, ma dice che la festa ha fatto una conversazione; cioè, invece di festeggiare lui stesso, si finisce per festeggiare lui stesso, poichè e la medaglia e la pergamena parlano abbastanza eloquentemente della stima e dell'affetto di cui è fatto segno; stima ed affetto che saranno di sprone per meglio conseguire il bene della Società.

Termina il suo dire augurando prosperità alla Società, agli intervenuti, a Torino, alla patria.

La lieta festa ebbe termine alle 16, e non poteva riuscire più cordiale, più gradita a quanti v'intervennero.

I premi della Società protettrice degli animali.

Nel teatro Carignano ebbe luogo ieri la ventiquattresima distribuzione delle ricompense ai cittadini che nell'anno 1907 hanno avuto occasione di distinguersi con qualche atto di difesa o di protezione agli animali.

Presiedeva la cerimonia il presidente della Società, conte. Cesare Durando, assistito da altri membri della Società e dall'ottimo segretario signor Franco Riccabone.

Ai posti d'onore sedevano, fra altri, l'assessore generale Galleani, rappresentante il Municipio, e il cav. avv. Guarne, in rappresentanza del questore. La orchestra prestava servizio la bravo musica del Patronato. Dopo un breve discorso del comm. Durando, venne fatta la chiamata dei premiati che furono in quest'anno numerosi. Oltre ai diplomi d'onore, alle menzioni onorevoli e agli attestati di benemerenza, vennero distribuiti numerosi premi in denaro per la somma di L. 1900.

Alla Società per l'arbitrato e per la pace.

Presieduta dal comm. Ippolito Luzzati, ebbe luogo ieri nella sala della Filotecnica l'assemblea generale ordinaria della Società torinese per l'arbitrato internazionale e per la pace. Intervennero buon numero di soci, e specialmente gli gentili signore che sono naturalmente le collaboratrici più efficaci della pace stessa.

Oltre al Luzzati erano presenti, della Direzione, la signora Pomba-Padelletti, il comm. Mentaldo, il cav. Canova, il dottor Giglio-Tos, il prof. Bonardi ed il segretario signor Paolo Roletti.

Il comm. Luzzati fece il resoconto morale dell'anno sociale dimostrando come il 1906 sia stato assai bene augurato, nei riguardi dell'opera della Società per l'Esposizione, che fu vivamente elogiata, e pel Congresso dei delegati della Società per la pace di tutto il mondo, e si compiace che la Torino sia partito il primo plauso di adesione all'iniziativa dello czar.

Si diffonde in particolare sull'azione efficace della Società torinese, e su quella di tutti gli altri apostoli della pace, azione che potrà seguare delle vittorie.

Nota segnatamente il concordato avvenuto fra l'Italia e la Repubblica Argentina di ricorrere all'arbitrato in caso di divergenze, e loda i due Governi dell'esempio dato.

Fa voti perchè la prossima Conferenza indetta dallo czar sorta effetti pratici.

Ringrazia il Municipio di Torino e il Comitato dell'Esposizione per le agevolazioni concesse ai congressisti della pace, e ringrazia particolarmente il Municipio e tutta la cittadinanza di Terre Pellice per le accoglienze veramente grandi e indimenticabili colà ricevute dai congressisti.

Speciali ringraziamenti ed encomi rivolge allo stesso per la loro azione efficacemente benefica, e termina augurandosi che Torino si distingua fra le città maggiormente attive pel raggiungimento degli ideali di pace.

Quindi entra nel campo amministrativo della Società dimostrando come le finanze lascino a desiderare e come sia necessario disporre annualmente, per la propaganda, almeno di L. 1000. In vista di ciò propone alcune modificazioni allo statuto.

La discussione diviene animatissima. Parlano la signora Pacchiotti, l'avv. Treves, il signor Foà, il comm. Luzzati, la professoressa Tommasina, l'avvocato Lanino, la signora Abate, il cav. Giuseppe Vigliardi-Paravia, il signor Sautone, il dottor Giglio-Tos e tanti altri.

Infine l'Assemblea approva l'istituzione di una categoria unica di soci a L. 5 annuali, rispettati i diritti acquisiti dai soci perpetui, ed accoglie un ordine del giorno perchè una Commissione, la cui nomina viene deferita alla Presidenza, studi l'istituzione di una categoria di aderenti con speciali diritti, escluso quello del voto *deliberativo*, tra coloro che pagheranno un minor contributo.

Si rimanda ad altra seduta il seguito della discussione.

Le domande dei piemontesi per l'Esposizione di Parigi del 1900.

Dal Comitato regionale piemontese per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900, costituitosi presso la nostra Camera di commercio col concorso della Camera di Alessandria e Cuneo, furono ieri spedite alla Commissione reale sedente in Roma le ultime domande di ammessione pervenutegli, essendo scaduto col giorno 20 corrente il termine per l'accettazione delle domande stesse.

I concorrenti, sull'ammessione definitiva dei quali dovrà ancora pronunciarsi la Commissione reale, sono 510, così ripartiti per ogni singola provincia compresa nella giurisdizione del Comitato:

Alessandria, N. 34 — Cuneo, N. 56 — Novara, N. 36 — Torino, N. 386.

Per il gruppo secondo (Belle Arti) finora la Commissione reale non prese alcuna disposizione.

I FASTI DELLA BARABBERIA

Colluttazione fra una finta guardia di P. S. ed un delegato.

Il fatto avvenne la scorsa notte in piazza Emanuele Filiberto. Poco dopo la ore 24 il delegato di pubblica sicurezza signor Pasler Tommaso, addetto alla sezione di Borgo Dora, in compagnia di un suo amico, certo signor Bioletti, si dirigeva verso il *Caffè dell'Emilia* per prendere una bibita. Mentre attraversavano la piazza vennero avvicinati da un individuo, che si seppe poi essere certo Vaccari Aristide, di anni 46, cellaio.

Costui, dirigendosi al Bioletti, gli domandò in tono imperioso che cosa facesse in quella località a quell'ora.

Prima che l'interpellato avesse avuto tempo di rimettersi dalla sorpresa, prese la parola il signor Pasler, per domandare il perchè si permetteva di fermare in quel modo barabbesco un pacifico cittadino.

— Il perchè lo so io, — rispose arrogantemente il Vaccari. — e lei stia zitto; sono una guardia di pubblica sicurezza.

— Ah! sì? lei è una guardia? E allora io ho il piacere di dirle che sono un delegato; e perciò la invito a venire con me alla sezione vicina, ove faremo più intima conoscenza.

Il Vaccari, che evidentemente credette che il Pasler si fosse affibbiata per sola spavalderia la qualità di funzionario, rispose che era pronto a seguirlo alla caserma; ed infatti tutti e tre si avviarono verso la caserma delle guardie, che è attigua, come è noto, alla piazza stessa, vicino allo sbocco di via Frisetta.

Quando però furono vicino alla porticina, il Vaccari, vedendo che si faceva sul serio, tentò di fuggire; ma il signor Pasler, che già si aspettava quel tentativo, fu pronto ad afferrarlo per un braccio.

L'altro, naturalmente, cercò di svincolarsi, opponendo forza a forza. Si impegnò così una colluttazione corpo a corpo, colla peggio del Vaccari, il quale finì col cadere per terra, tenuto fermo dal Pasler, che, fra parentesi, è persona assai robusta, benchè non più giovanissimo.

In quanto frattempo il Bioletti era salito alla caserma per domandare l'aiuto delle guardie, ma, non pratico del luogo, nella fretta del momento, non seppe trovare l'ingresso. Allora ridiscese in fretta nella via, e vedendo che il Pasler continuava a tener fermo l'avversario, in attesa delle guardie, lo avvertì che sarebbe andato a cercare la pattuglia che per solito si trova nella vasta piazza. E così fece.

Qualche istante dopo sopraggiunsero sul luogo cinque individui, quattro uomini ed una donna. Costoro, vedendo i due colluttanti stesi a terra, si avvicinarono e senz'altro tentarono di portare man forte al Vaccari per liberarlo dalla stretta dell'avversario.

Allora il Pasler declinò la sua qualità di funzionario, narrando anche sommariamente quanto era avvenuto.

Gli altri però non si dimostrarono persuasi della narrazione, e brutalmente gli imposero di lasciare libero il Vaccari.

Di fronte a quella imposizione, detta in modo che non ammetteva replica, il Pasler, che si trovava solo, credette prudente di obbedire per evitare maggiori guai, e senz'altro si alzò, lasciando libero l'avversario.

Appena libero, questi si rialzò, e, fatto audace dalla presenza dei sopravvenuti, riassalì il Pasler, dandogli un forte pugno al fianco destro.

L'assalito rispose a sua volta con un altro pugno che gettò il Vaccari per terra in modo che, battendo con la testa, si produsse una ferita lacero-contusa, guaribile in una diecina di giorni.

In quel punto sopraggiunsero di corsa le guardie che erano state chiamate dal Bioletto, le quali naturalmente prestarono man forte al loro superiore, arrestando non solo il Vaccari, ma anche gli altri quattro individui, che furono poi riconosciuti per certi Brusaglino Giuseppe, d'anni 31, meccanico; Dame Giacomo, d'anni 22, meccanico; Pepino Giacomo, d'anni 22, meccanico, e Andino Giovanni. La donna, che venne riconosciuta per una figlia del Brusaglino, venne lasciata in libertà.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma i senatori Angelo Rossi e Roux, e alla volta di Roma partì il senatore conte Pinelli.

Giunse e ripartì per Milano il comm. Pippo Vigoni, sindaco di quella città.

Vegile e vegliosi. — Per cura della Società Unione unita e miglioramento fra i barbieri, domenica sera, 29 corrente, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, avrà luogo una veglia danzante, il cui introito è destinato alla beneficenza.

Monumento a Benedetto Brin (in *litis*). — Mancini Antonio, trasporti marittimi, Genova, L. 75 — Console di S. M. il Re d'Italia a Montevideo (raccolte), L. 120 — Console di S. M. il Re d'Italia a Batavia (raccolte), L. 24 70 — Console di S. M. il Re d'Italia a Porto Said (raccolte), L. 99 — Totale L. 340 70 — Liste precedenti L. 10,085 85. — Totale L. 10,085 85.

Le lusse domenicali. — Ieri sera il lattoniere Garbellino Giovanni, d'anni 39, dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di San Giovanni, per farsi medicare d'una ferita al capo prodottagli da un colpo di bicchiere lanciatogli da certo Sperta Cesare, mentre trovavasi nella *Trattoria del Sole*, in piazza Emanuele Filiberto. Il Garbellino fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni, ed il feritore venne tratto in arresto dagli agenti di P. S.

— Così pure al San Giovanni dovette essere medicato il meccanico Gallino Aldo, d'anni 25, per una ferita al naso, riportata — dice il Gallino — da una sconosciuta col quale era venuto a diverbio sul corso Vittorio Emanuele.

Sempre l'epilettico Borgarello. — Il noto mio Borgarello Giacomo, d'anni 25, che dà tanto da fare alle guardie civiche perchè viene quasi quotidianamente colto da accessi di epilessia nelle vie e luoghi pubblici, anche ieri, sorpreso da attacchi del suo brutto male prima in via Principe Amedeo e più tardi sotto i portici di Po, ebbe in ambidue i casi la solita assistenza dai medesimi agenti suo a crisi terminata.

Ma non sarebbe tempo che si provvedesse in modo definitivo per questo disgraziato?

Alcoolismo. — Intorno alle 20,40 di ieri certo Maggia Rodolfo, d'anni 32, da Pianezza, mendicante di professione, per effetto dell'alcoolismo di grado avanzatissimo, cadde al suolo in piazza Emanuele Filiberto dibattendosi furiosamente.

Due guardie civiche sopraggiunte sollevarono il mendicante, che si rivoltò contro gli agenti menando forti pugni, calci e morsi, guastando loro inoltre i vestiti.

Alzate anche dagli astanti le guardie poterono trarre quell'indemoniato in Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Un terzetto di..... vino. — La scorsa notte Olivo Giacchino, d'anni 45, muratore, e Massone Domenico, d'anni 39, abitanti in via Gerdil, N. 5, mentre salivano, verso l'angolo delle vie Garibaldi e Botero, a questione con certo Pastero Angelo, d'anni 53, carrettiere, venuto più abbrivo di loro.

I tre si scambiarono pugni, graffiature, ecc. Giunta in buon punto due guardie civiche, queste posero termine al pugilato, mandando i due primi a casa, ed accompagnando il terzo nella camera di sicurezza della sezione 2ª a smaltire la sbornia.

Il lavoro indiscreto. — Ieri ignoti bricconi, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione del signor Amapane Domenico, in via dei Fiori, 9; da un mobile rubarono L. 55, e quindi, senza disturbo, s'allontanarono.

Arresto di giovani ladri. — Ieri le guardie di P. S. trassero in arresto l'elettricista G. Ferdinando, d'anni 16, e Alberto F., d'anni 19, perchè autori del furto di una catena d'oro, di L. 30 in numerario e di due bracciali in danno del signor Celestino Giuseppe, negoziante di mobili.

I due giovani mesceri erano stati nei magazzini e nell'alloggio del detto signor Celestino, in via Bertola, ad eseguire i campanelli elettrici, e quindi la facilità di perpetrare il reato.

La refurtiva fu poi impegnata al Monte di Pietà, ove venne ritrovata.

Quelle che rubano ai fanciulli. — Nel pomeriggio di ieri il negoziante Feira Paolo ha denunciato come poco prima, mentre una sua bambina, d'anni 2, si trastullava con altri ragazzi sul corso Raffaello, fu avvicinata da una sconosciuta, la quale le tolse gli orecchini d'oro del valore di L. 8, e quindi la mariuola continuò tranquillamente la sua strada senza che alcuno si fosse accorto del furto.

Roba trovata è consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Giordanino Teresa un bracciale di metallo giallo; un guanto; dal signor Paschero Francesco un portamonete con piccola somma; dal signor Cossato Carlo un libretto personale austriaco.

STATO CIVILE. — Torino, 22 gennaio 1909. NASCITE 21, cioè maschi 7, femmine 14.

MATRIMONI: Anaioni Giuseppe con Guerra Angelica — Armellino Giovanni con Rocci Carolina — Ferraretti Paolo con Nicco Paolina — Giacotti Giacomo con Albri Delfina — Manfredini Carlo con Vietiene Virginia.

MORTI: Amadei di San Marcello conte Cesare, d'anni 70, di Dronero, possidente, via Po, 24.

Bosia Teresa, id. 70, di Baldichieri, agiata, via San Francesco da Paola, 29.

Serra Margherita, id. 83, di Lavai, senza.

Mina suor Zaveria, id. 35, di Marene, religiosa.

Calcagno Luigi, id. 70, di Cuneo, cocchiere.

Guerci Pietro Paolo, id. 73, di Villa del Foro, fornaciaio.

Picatto Giacomo, id. 65, di Rocca di Corio, carrettiere.

Sacco Adolfo, id. 8, di Torino, scolaro.

Chevrot Francesco, id. 68, ... (Savoia), oper.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Asmone. — Contessa Camilla Bernardini-Cognaroni, d'anni 77.

Cantimpaglione. — Crippa Vincenzo, delegato di P. S.

Milano. — Cav. Pagamici Leopoldo, d'anni 55, maggiore a riposo.

Perugia. — Caloni Giulio, maggiore nella riserva.

Verzuo. — Mons. Gregorio Broggio, d'anni 68, canonico ed arciprete del Duomo.

Versailles. — Prof. Courband dell'Università di Parigi.

NOZZE LIETE.

Nozze. — A Padova il signor Eugenio D'Angelo Giordano, ufficiale nel reggimento *Savoia* cavalleria, con la signorina Dice Malusà, figlia al comm. Carlo Malusà.

A Silvano d'Orba (Alessandria) il signor Pietro Mandiroli, capitano dell'11° reggimento bersaglieri di stanza a Verona, con la signorina Adele Piani.

A Revigo la signorina Maria Farinelli, figlia del cav. Farinelli, colonnello in pensione, col capitano Baldassare cav. Baldassari dell'87° fanteria.

ULTIME NOTIZIE

Curiose trovate del "Gaulois"

Loew complice di Dreyfus? La signora Zola in Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,10:

Il *Gaulois* pubblica documenti relativi ad una certa Società commerciale, cui appartiene Loew, figlio del presidente della camera penale della Cassazione. Essa aveva l'indirizzo telegrafico *Speranza*; lo cambiò nell'aprile 1898. Le sue circolari, che accompagnavano i conti correnti, avevano la frase: *Senza risposta da parte vostra*, come l'autore del *bordereau* dovova scrivere: *Senza notizia di voi*.

Il *Gaulois* aggiunge che l'avvocato Leblois era incaricato del contenzioso della Ditta. Conclude che si debbono spiegare tutte queste coincidenze.

— Il motivo per cui la signora Zola non si trovava presente al secondo incanto dei mobili in casa sua si è ch'ella è già partita per l'Inghilterra allo scopo di raggiungervi suo marito.

Esterhazy alla Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 24:

A mezzodì la Cassazione udrà Esterhazy.

Un altro appello alla pace in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 24:

Il *Figaro* pubblicherà domattina un appello a tutti gli amici della legalità e della pace pubblica affinchè accettino la decisione della Cassazione qualunque essa sarà.

L'appello è firmato da scienziati, letterati e artisti notissimi.

Altro combattimento micidiale nel Congo.

Bruxelles, 23 *(Stefani)*. — Annunziasi un combattimento nel Congo. Parecchi ufficiali bianchi e numerosi soldati morti.

La futura divisione del Sudan.

Cairo, 23 *(Stefani)*. — Il Sudan si dividerà nelle provincie di prima classe: Omdurman, Sennar, Cassala e Berber, e di seconda classe: Assuan, Wadi Halfa e Suakim.

Le espulsioni di russi dalla Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ... per ...

Telegrafano da Pietroburgo:

Tutta la stampa russa biasima severamente le misure poliziesche prussiane nell'espulsione di sudditi austriaci.

Lo *Svet*, accennando alla voce corsa che verranno pure espulsi dei sudditi russi, afferma che in questo caso il Governo russo risponderà all'odiosa provocazione con delle rappresaglie.

Lo *Svet*, dice: « Per ogni russo che è fatica si guadagna il suo scarso pane a Berlino vengono da noi centinaia di tedeschi, che occupano delle ottime posizioni e s'arricchiscono. In Germania si sarà ben persuasi che una Potenza come la Russia non lascierà senza risposta l'espulsione dei suoi sudditi, ma saprà prendere invece le sue rivincite coll'espulsione in massa dei parassiti tautonici. »

Per prevenire un'insurrezione in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 8,12:

Si ha da Salonicco: Il Governo turco temendo che dopo il Congresso macedone che si terrà il 3 marzo a Ginevra possa scoppiare un'insurrezione nella Macedonia prende le più ampie misure di precauzione. Infatti vengono ora strasportate da Costantinopoli nella Macedonia una grande quantità d'artiglieria e munizioni. In alcuni *vilayet* della Macedonia sono state rafforzate le guarnigioni ed inviati quindici cannoni Krupp a tiro rapido.

I *redif* di questi *vilayet* saranno per la primavera armati di fucili a ripetizione sistema Mauser.

L'energico atteggiamento dei filippini.

Manilla, 23 *(Stefani)*. — Il presidente della Federazione delle isole Visayas (Filippine), rispondendo al proclama di Mac-Kinley, dichiarò di respingere l'autorità degli Stati Uniti e che si opporrà allo sbarco degli americani.

L'assemblea degli insorti a Maloles autorizzò la liberazione dei prigionieri borghesi; quindi seguirà la liberazione dei prigionieri militari.

* * *

Washington, 23 *(Stefani)*. — E' giunta una deputazione di Aguinaldo.

La questione di Samoa.

Il console tedesco sconfessato.

La Stefani ci comunica da **Washington**, 23:

Nei circoli ufficiosi si assicura che l'incidente di Samoa si risolverà facilmente.

* * *

Londra, 23 *(Stefani)*. — Il *Morning Post* ha da New York che l'ambasciatore tedesco dichiarò a Mac-Kinley che il console tedesco a Samoa agì senza il consenso del suo Governo.

Un rimpasto ministeriale in Belgio.

Bruxelles, 22 *(Stefani)*. — Affermasi che, in seguito a divergenza di vedute riguardo al sistema elettorale, il Ministero si ricomporrà. Il nuovo Ministero presenterebbe un progetto introducente il sistema elettorale uninominale.

Un missionario liberato in Cina.

Londra, 23 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che i ribelli di Sechuan liberarono il padre Fleury.

L'incendio nel porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 10,25.

L'incendio al ponte Colombo è stato spento completamente alle ore 8 di stamane. Le balle di cotone che rimasero incendiate sono 2500. Nell'estinzione delle fiamme si distinsero i marinai della cannoniera russa *Donetz*. Si conferma che il danno ascende a mezzo milione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 4,7 Massima + 8,2

Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 21: + 8,1

Id. minima della notte dal 21 al 22: + 3,5

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22: + 9,0

Id. minima della notte dal 21 al 22: + 2,9

24 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 69; tramonta alle ore 17, minuti 24.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 27 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	107 09 — 107 70	— — — —
Svizzera — 5	103 87 — 104 60	— — — —
Germania — 5	122 70 — 123 80	— — — —
Londra — 4	27 13 — 27 15	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Sagaio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 5 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *nelle da sopra lasse.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 25, 100 275.

Rendita f.c. 100 225, 100 35.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Ob. Scuola	257 — 258 —
B. d'Italia	1014 — 1018 —			240 — — —
	1016 — — —		Cart. Ital.	509 — — —
Cred. Mer.	742 50 — —		Appl. Elettr.	271 — 280 —
Cred. Med.	560 — 561 —			270 50 — —
Subalpina	487 50 sex.		Cirio	502 — 505 —
S. Comm.	705 — 708 —			510 — 512 —
	709 — — —		Elettrotecn.	510 — — —
Cred. It.	668 — 660 —			

Cronaca della Borsa. — 23 gennaio — Buon risveglio di settimana che non contiene il regresso inatteso e inspiegabile di Mercoledì, nè immerisce la diffidenza di qualche possibile sgradita sorpresa.

In questa settimana si tratteranno i riporti e, data la quantità di valori che la speculazione dovrà collocare, non avranno tutta la desiderata mitezza.

Però finora non se ne parla, e in generale, nelle contrattazioni fine mese, le domande superando le offerte, tutta la quota è sostenuta specialmente per alcuni valori che erano rimasti sposati dalle ultime prove, e che ora, riforniti le alle, si rinvigoriscono. Il cambio moderato a 107 65.

Torino. — *Mercato dei cereali* 21 gennaio 1909. Mercato debole, continuando la difficoltà di vendite.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 50 — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 25 — Granoni da 15 50 a 17 — Granoni Giallocchi e pignolati scelti da 17 a 17 50 — Avene da 21 25 a 21 75 — Avene nazionali e grigie da 19 a 22 50 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso mercantile da 24 75 a 25 25 — Riso Peretto da 37 25 a 38 — Farine marca superiore da 35 75 a 36 25 — Farine marca N. da 34 75 a 35 25 — Semole dure da 34 25 a 41 75 — Crusca di frumento da 13 50 a 14.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Racconigi, 19 gennaio. — Frumento al quint. da L. 24 50 a 25 25 — Meliga da 14 50 a 15 — Patate al mez. da 1 50 a 1 75 — Castagne secche da 7 50 a 8 75 — Burro 1ª qualità al chil. 2 10 — Id. 2ª qual. 2 10 — Uova alla doz. 0 70 — Legna forte al quint. 0 85 — Id. dolce 0 75.

Tassa sul pane dal 22 al 28 gennaio: Grissini al chilogr. 0 45 — Pane fino accordato il pesodi un ettogramma 0 24 — Casalingo 0 21.

Tassa della carne dal 22 al 28 gennaio: Vitello prima qual. al chil. 1 76 — Id. 2 a 1 56 — Bue e manzi 1 12 — Maggie e giovenche 0 96 — Vacca 0 80.

Saluzzo, 21 gennaio. — Frumento all'ett. L. 25 75 — Meliga 14 25 — Bariaraiole 22 50 — Segale 16 25 — Avena 24 25 — Orzo 22 — Fave 21 — Patate 1 20 — Castagne secche 1 40.

Pieno maggengo 6 25 — Pieno ricetta 6 75 — Paglia 4 — Pane di prima qualità 0 45 — Id. di seconda 0 34 — Pane primo qualità 0 52 — Id. secondo qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 52 — Carne di vitello 1 32 — Id. di bue 1 14 — Burro 1 64 — Uova alla doz. 0 12.

Savigliano, 20 gennaio. — Frum. al q. L. 24 50 — Granoturco 14 11

Vino comune 1ª q. all'ettol. 36 — Farina frumento qualità al cottogramma 0 50 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 2 40 — Id. farina piccola 0 40 — Pane primo 0 36 — Id. casalingo 0 25 — Paste di Genova 0 60 — Id. seconda prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 45 — Carne di vitello 1 20 — Id. di bue 1 10 — Olio prima qual. 2 — Id. seconda 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 13 — Formaggio di vacca duro 0 40 — Id. di pecora duro 1 25 — Burro prima qualità 2 40 — Lardo 1 50 — Uova alla doz. 0 18 — Legname da ardere forte al mezzogramma 0 25 — Id. dolce 0 20 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 6 [illegible].

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

La Famiglia MAGONE

riconosce commossa per la dimostrazione di stima e d'affetto data nella dolorosa circostanza della perdita della sua adorata

MADRE

e chiede venia di involontarie dimenticanze in sì penosa situazione. c 1096

FRANCESCO GIUSEPPE
la migliore delle
ACQUE PURGATIVE.
320 M

OGNI GIORNO sparare qualche centesimo per la PELLE. Quel compresso che tratta che il bellotto, sola la CREMA SIMON dà alla carnagione la freschezza e la bellezza naturali. Essa è in vendita da 25 anni in tutto il mondo, a dispetto dei contraffattori. La Polvere di Riso ed il Sapone Simon completano gli effetti igienici della crema. 10 M

LA NUTRIZIONE DEI MALATI ESAUSTI

Qualunque sia la malattia, il malato dev'essere nutrito; ed ogni cosa, ogni passo perduto sul terreno della nutrizione è insieme un passo perduto sul terreno della cura. Tale è la gran massima terapeutica dei nostri giorni; ed il medico pone in opera nei varii casi tutto il suo ingegno per poterla degnamente ottemperare. Ebbene, l'ostacolo maggiore che si oppone alla nutrizione dei malati esausti, è spesso nell'altro che la debolezza degli organi digestivi.

E mentre il sangue e l'organismo in genere attendono i succhi ristoratori e vitali del cibo assimilato, lo stomaco e l'intestino si ribellano al loro compito, e all'alimento preso dal malato non danno quella forma sotto la quale soltanto esso può venir riassorbito dal sangue.

Ebbene, coll'uso dell'*Emulsione Scott* questo terribile contrattempo è praticamente eliminato. La *Emulsione Scott* infatti è preparata in modo tale che le sostanze e l'intestino, qualunque sia il loro grado d'atonia e d'insufficienza funzionale, l'accettano e la riassorbono senza alcuna difficoltà. Nonpoi che l'eccellente sapore del preparato entra per non piccola parte nella facilità, con cui l'apparato gastro-enterico lo riceve ed assimila.

Dei quali punti della questione ecco con autorità il dottore Gironedi Aversa.

Aversa, 4 gennaio 07.

Ho sperimentato nella mia clinica privata l'Emulsione Scott in quale, senza tema, posso raccomandarla per la sua grande efficacia come tonico ricostituente.

Il sapore gradevole dell'Emulsione Scott e la sua digeribilità ne fanno anche un'ottimo rimedio terapeutico in quelle forme di esaurimento organico, nelle quali lo stomaco si ribella a qualunque trattamento curativo.

DOTT. CAV. ALFONSO GIRONE
direttore della Rivista Medica *Il Cimento*.

HOTEL Restaurant du NORD
antico *Cavallo Rosso*
TORINO — Via Roma, 34 — TORINO
Rimesso completamente a nuovo.
Colazioni e Pranzi a prezzo fisso.
Servizio alla carta a tutte le ore
Prezzi modicissimi.
Propr. NATALE RAMENGHETTI,
Ex-Direttore dell'Hôtel Suisse-Terminus.
1368

GRANDE RISTORANTE MERIDIANA
Via Roma 19 — Galleria Natta — Via XX Sett. 54
Salone per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sino alla fine degli spettacoli
Telefono 778 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Ma la signora Mazurier già s'era appressata al marito e gli aveva presa la mano.

— Non è con me che devi prenderla, mio caro amico, — gli disse dolcemente, — poichè io ho deciso ciò che è giusto, ma col destino! E col destino non c'è che a rassegnarsi. Tu rimarrai al Ravin Rouge perchè sei il sindaco, e verrai dare, nel momento del pericolo, l'esempio della diserzione. Se agissi altrimenti io penserei di averti mal giudicato voi vent'anni che viviamo assieme. Ma se io mi compiaccio di vederti porre il tuo onore al di sopra di tutto, permettimi tu di pensare anche un poco al mio. In tutte queste case isolate che, in caso d'attacco, riceverebbero il nemico, vi sono delle donne. E dovrei dar loro io lo spettacolo di ciò che esse chiamerebbero la mia fuga? Ma già tu eri del mio avviso, ne sono certa, anche prima che parlassi; io non direi altro che ciò che tu pensi; le circostanze c'impongono di rimanere noi due al Ravin Rouge e di farne morire Corona.

— E così sia! — disse Mazurier, — ad ognuno la responsabilità della propria coscienza. Fa, tu, ciò che la tua ti ordina; ma incaricati almeno di ottenere da quella bambina che acconsenta a separarsi da noi in un momento in cui il suo istinto la avverte che noi siamo in pericolo.

La madre rispose con una forma:

— Me ne incarico.

E vedendo Mazurier scrollare il capo, come incredulo, ella riprese:

— Corona è veramente tua figlia, amico mio, ella sa comandare alla sua volontà quando vede chiaramente il dovere. Troverai qualche sotterfugio per ingannarla; la incaricherai di una lettera per le Autorità di Bongio o le dirai che non puoi fidarti di alcun altro per quel messaggio. Ella non penserà neppure a domandarti perchè non mandi me in luogo suo; signor parroco, non si chiama, questa, una bugia pietosa?

Il prete s'inchinò e rispose:

— E' un artifizio meritorio.

Mazurier, benchè profondamente triste, tentò sorridere.

— Ecco ciò che io vi propongo — disse il parroco. — Mentre salivo quassù, incontrai Gonzalo, il vetturino di Bongio. Gli domandai se aveva, per domani, molti viaggiatori nella sua vettura; egli mi rispose che aveva una sola persona, la signora Santana. Allora, per tutti i casi, lo pregai due posti: gli disse che due della nostre donne ritornavano a Bongio, alla casa madre, e che ne avrebbe due altre a ricondurmi nella settimana prossima. Non volevo nominare vostra figlia, perchè, se credo poter fidarmi di quell'uomo, mi pare inutile di far sapere che Corona s'allontana. Ma stasera passerò alla scuola comunale ed avviserò la madre Saint-Léonard affinchè si prepari ad accompagnare domani la sua allieva. Si potrebbe anche far accompagnare la diligenza da una piccola scorta di persone sicure che voi, signor sindaco, dovreste avvertire all'ultimo momento.

L'insistenza del prete ad affrettare quella partenza aumentava ancora le inquietudini del sindaco; egli accompagnò il suo amico sino alla soglia di casa, e, avanti di lasciarlo, gli domandò:

— Non mi avete poi proprio nascosto nulla?

— Guardate! — disse il prete, — le ore sono contate.....

Il sindaco volse il capo dalla parte cui la mano del prete gl'indicava. Verso Sébapu e Fort-National, lungo le creste della montagna, dei grandi fuochi erano stati accesi; brillavano nelle tenebre come lumi di fari alimentati pel segnale. E Mazurier scrollò allora la testa bigia, perchè sapeva che il vento della guerra doveva smuovere quei fuochi e sparpagliare per tutta la Cabilia le sciatille dei loro tizzoni.

XIV.

Il ratto.

Il vetturino Gonzalo, spagnuolo d'origine, conduceva due volte alla settimana la diligenza *Le Celere* dalla piazza del Ravin Rouge alla porta di Bongio. I suoi sei cavalli trottavano per otto ore senza fermarsi mai. Secondo la stagione egli passava la notte al *bordj* di Taouriat o, dopo una breve fermata, scendeva sino ad El Kaour, in una tempesta di colpi di frusta. Era uno spagnuolo dal genere taciturno. La sua conversazione si limitava press'a poco a due parole d'incoraggiamento che gettava ai suoi cavalli alle salite e che ripeteva le mille volte durante il tragitto senza stancarsi mai:

— Poulette *Akbar!*.....Poulette *Mohamed!*..... Poulette!

S'accontentò dunque, quel giorno, di salutare con aria burbera la signora Santana la locandiera, o la superiora della scuola femminile, la madre Saint-Léonard, che si presentarono per prender posto nella diligenza avanti che un solo cavallo fosse attaccato.

Il parroco passava frattanto in rivista la piccola compagnia di cavalieri che doveva far scorta alla vettura. Erano comandati dalla guardia campestre Arezaki, cinque o sei *kavass* del sindaco, specie d'adittavoli di campagna, ai quali il colono fornisce per nulla buoi, armesi da lavoro, sementze, terreni, che paga ancora per metà sui raccolti e che si affezionano al padrone per quanto lo permette loro il fanatismo religioso ed i segreti rancori contro i conquistatori.

Quell'insolito accompagnamento della vettura postale aveva portato eccitata la curiosità degli abitanti di Ravin Rouge. Quando i Mazurier giunsero sulla piazza della chiesa trovarono una trentina di persone che venivano a chiedere informazioni sul motivo di quel viaggio. Pregato da sua figlia, il sindaco fermò il suo calessino davanti alla chiesa e Corona, seguita da sua madre, s'appressò all'altare per inginocchiarsi un istante. Il colono non s'era ingannato pensando che soltanto il pensiero del dovere poteva determinar sua figlia a separarsi dai genitori in un momento così critico. Subito alla aveva detto:

— Sono ai tuoi ordini, papà.

Però, avvicinandosi il momento della partenza, alla si sentiva stringere il cuore e sentiva che la preghiera diveniva un sacrificio necessario.

Commossa a siquanto turbata, Corona non s'accorse subito che il dottore Marco Enrico girava ostinatamente attorno alla diligenza. Aveva saputo che la vettura partiva quel giorno scortata da uomini armati dal calzolaio Ducroc, mentre montava a cavallo per andare ad assistere la moglie dell'Uccisore di Pantere, che era inferma.

— Se avessi saputo che eravate voi che partivate, — disse il giovane medico alla signorina Mazurier, — avrei preso le mie misure per potervi accompagnare almeno sino a Taouriat..... ma adesso i miei malati.....

Corona lo interruppe:

— E io — disse — sono ben contenta che non lo abbiate saputo. Preferisco, mio piccolo dottore, pensarvi al capezzale di un malato che non vedervi cavalcare nella polvere della mia vettura.

Sorridendo la fanciulla salì in carrozza. Gonzalo già era al suo posto e aspettava un segno del sindaco per partire.

(Continua).

Rivista di studi psichici.

Ecco il sommario del fascicolo di dicembre: Lo spiritualismo sperimentale (*Cesare Vesme*) — Un'apparizione a Napoli che lascia un mistericso scritto (*Colonnello G. Malvolti*) — Una inchiesta sovra un caso d'identità spiritica — Il fenomeno delle tavole semoventi e le sue spiegazioni scientifiche (*C. Vesme*) — Malattie nervose guarite mediante la suggestione allo stato di veglia (*Dr. Lojacono*) — Cronaca: La crisi nell'Unione Kardechiana; Gli *Annali dello Spiritismo*; La contessa Elena Mainardi.

Direzione ed Amministrazione: Torino, via Rosine, 10.

Abbonamento annuo L. 8. Per loro maggior comodità, le persone abitanti in Torino possono anche abbonarsi presso la Libreria L. Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, presso la quale si vendono pure fascicoli staccati della Rivista.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

PACCO CAMPIONE N. 4

Valore L. 40 per solo L. 10

spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **MICHELE DE CLEMENTI**, via Cairoli, n. 2, Milano, tutti riceveno:

1° Taglio di metri 6 flanella valletata pesante, alta cent. 70, sufficiente per un vestito da signora, o tre metri *cheviot* nero, blou, marrone, fantasia, alto metri 1,40, sufficiente per un vestito per uomo o una mezzina americana elegantissima per tavolino.

2° Una coperta di lana per letto ad una piazza e le federe complete pel vestito, e un anello oro 18 carati, e un paio tomaie di vacchetta con elastici.

3° Un tappeto orientale misto lana e oro e due candelieri metallo bianco argentato.

4° Uno splendido tappeto da mosco cent. 120 × 120 con frange e una splendida sciarpa di lana di Berlino.

5° Un soppedaneo colla parola *Salve*.

6° Un copribusto con maniche per signora o una maglia di lana per uomo.

7° Dodici roccheiti a filo bianco o nero.

8° Ditale in alluminio inalterabile come l'argento.

9° Un anello nero americano con simile brillante.

10° Un fermaglio in alluminio e una sampogna con vescica e una lingua di Menelik.

11° Due sgorsi con 25 aghi e un *notes*, con regolamenti in-riffo, leggi e conti fatti indispensabile a tutti.

Dirigere le richieste col relativo importo.

Spedizione contro assegno mediante antirigo di lire 2.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione. 772 M

Gratis a tutti viene spedito il *Bollettino Generale* delle liquidazioni ed i supplementi.

Si regalano L. 50

a chi procura anche subito e vede in centro piccolo alloggio d'angolo in via principale, piano primo ed ammezzati, prezzo circa L. 800. — Scrivere Casella 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1070

Terno sicurissimo

con accumulo di L. 2000, darà da vincere l'Eremita a chi si abbona al suo Bollettino, con tre soli numeri per terno ed uno sicuro per la quaterna. — L'abbonamento costa L. 2,50. Dirigere lettere e vaglia al sig. M. Armanasco, Roma. — Alle cartoline non si risponde. c 1080

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** Pia *XX Settembre*, 51, *Torino*. Grande **Stock** recentemente provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 65

Cercasi

commessa lavorante generi ortopedia. Inutile offerte senza serie referenze. — Scrivere Casella 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1046

Signora inglese affittirebbe confortabile camera ammobiliata. — A. A., Ufficio posta, Torino. c 1068

Camera matrimoniale di lusso, letti gemelli, vendo causa partenza. — S. N. 25, posta, Torino. c 1070

Giovane signora cerca posto dama compagnia presso persona distinta. Serie referenze — Rispondere A. G., 12, Torino. c 1072

Bellissima Cagna danese color *castor* da vendere. — Via Conte Verde, n. 21, piano 1°. c 976

INCANTO DI CASA IN TORINO

di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla

LOTTERIA DENIS

Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore **10 di giovedì 8 febbraio p. v.** si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 51.

Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a favore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo Studio del

Notaio PIER FRANCESCO TABASSO

921 piazza Solferino, 1, p.° 2°.

Assicurazione Infortuni

Libri paga operai secondo art. 19 regol. per legge infortuni. Denuncie di infortuni da rimettere all'autorità di P. S., presso la *Cartoleria del Valentino*, via Madama Cristina, 37. c 880

Secondo esperimento

di **INCANTO VOLONTARIO**

di TERRENI e CASEGGIATI in ROMA

in base a *prezzi ribassati di due decimi*.

Lo febbraio 1899, alle ore **10 ant.**, in **Roma**, nello studio del notaio **Tito Pirrao**, via del Sudario, 12, si porrà in **vendita** con due decimi di ribasso sui prezzi fissati per il primo incanto andato deserto un complesso di terreni quasi interamente coltivati a vigna ed orto con fabbricati della superficie di circa mq. 638,200 cui vanno annesse once 9 1/2 di Acqua Felice, di spettanza del Credito Torinese in liquidazione, posti in **Roma** fuori Porta San Giovanni in prossimità della Stazione Tuscolana.

Gli stabili a vendersi sono divisi in sei lotti, formanti nel distinti poderi completi, di cui il primo comprende pure un villino signorile con giardino.

Le sue ed i prezzi d'incanto sono:

Per il 1° lotto circa mq. 156,800	L.	**62,400**
Per il 2° lotto circa mq. 99,120	»	**33,600**
Per il 3° lotto circa mq. 84,600	»	**30,400**
Per il 4° lotto circa mq. 141,700	»	**37,800**
Per il 5° lotto circa mq. 61,820	»	**25,600**
Per il 6° lotto circa mq. 105,280	»	**21,600**

Detti terreni si trovano alla distanza di metri 1500 da Porta San Giovanni e sono situati in posizione bellissima e amena.

Essi misurano sulla via Tuscolana una fronte lunga m. 800, correntizzano colla stazione Tuscolana per una lunghezza di 800 metri e coi binari della ferrovia Roma-Napoli per una lunghezza di m. 400, e sono intersecati dal vicolo del Mandrione e dalla via della Marrana, già vicolo del Crocefisso, che sbocca sulla via Tuscolana.

La parte di terreni che corrisponde colla via Tuscolana e colla via della Marrana è adatta alla costruzione di villini ed altre fabbricazioni; la parte che confina colla stazione Tuscolana e col binario ferroviario può essere destinata ad impianto d'opifici raccordati colla ferrovia.

Anche nello stato attuale i terreni di cui trattasi danno colle coltivazioni ora praticate un discreto reddito, il quale è suscettivo di grande aumento, applicandosi la coltivazione intensiva e tenendo conto della favorevole posizione in cui sono posti e dell'acqua di cui sono dotati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino al Liquidatore del Credito Torinese** od all'**Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana**, ed in **Roma** al notaio **Tito Pirrao**. 156

Occasione

Per ritiro dal commercio cedesi a buone condizioni

avviatissima Casa di Confezioni per Signora

sita nel centro di Torino. — Per trattative rivolgersi dal ragioniere *Pietro Perroglio*, via Barbaroux, N. 34, dalle 10 alle 12. c 902

Nel centro di Torino

Alloggio vasto, divisibile

al piano nob., adatto anche ufficio o magazzino, e

NEGOZIO ed AMMEZZATI

da rimettere **a condizioni favorevoli.** — Rivolgersi al negozio stoffe in liquidazione, via Pietro Micca, n. 10. c 974

Martedì, 24 corrente, e successivi, ore solite

Liquidazione a partito privato

di tutti i mobili, biancheria, vini rinari, vini in botti ed in bottiglie costituenti l'antico **Albergo della Corona Grossa**, in Torino, via Porta Palatina, n. 18, angolo via Quattro Marzo.

P. ODASSO, *Perito commerciale*
Via San Tommaso, n. 6.

c 918 a

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinino - Calce - Cuca - Stricnina

(Inventore O. Battista - Napoli)

Premiato all'Esposizione Generale di Torino 1898 con medaglia d'argento — Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come

il Primo dei Ricostituenti.

CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, De Renzi, Cardarelli, Caponzi, Fede, Moneilno, Martuni, Vitoli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia*: nell'impotenza, neurastenia, anemia, clorosi, diabete, esaurimenti, debolezze di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, pollurieni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. L. 5 al flacone (per posta 0,80 in più). Per 4 flaconi spedizione *gratis*. — Deposito: in **Torino**: Farmacia Giordano, via Roma, 17. 71

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 191 3

CERCASI

pel 1° aprile 1899

Alloggio

di quattro camere e cucina al 3° piano (non più alto) con balcone verso strada o (condizione *che qua non*) balcone o terrazza indipendente verso corte, Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitolazione — Offerte a G., 1898, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 946

D'AFFITTARE

via Carlo Alberto, 35

1° aprile: alloggio di 5 camere, 3° piano — 1° luglio: alloggio 9 camere, 2° piano — 1° luglio: alloggio 13 camere, 4° piano. c 991

Da affittare

in via Nizza, N. 47, per il 1° luglio

LOCALI

che sono attualmente occupati dal *Café Madrid*, tanto nuiti che separati. — Dirigersi dal portinaio. c 1040

Per il 1° ottobre prossimo

si affittano

appartamenti da 10, 12 fino a 22 camere, scalone in marmo e scala di servizio con tutte le comodità moderne; si può avere cameroni fino a 43 mq. — Rivolgersi in via Amedeo Avogadro, casa in costruzione angolo via Ettore Somis. c 917

Camera grande e piccola, vuota, mobile, pensione presso famiglia seria. Vendonsi letti in ferro. — Via Lagrange, 21, c 960 a

Cerco rilevare

Officina meccanica. — Offerte studio avv. O. Cavallotto, via Botero, 16. c 873

Liquidazione di mobili

per cessato commercio

BRICCA F., via Massena, n. 3. c 789

Bicicletta usata

compresi. — S. A. 158, posta, Torino. c 1071

Corrispondenze private

Dolores. Causa malattia non fino partenza. Scriverotti pure Genova. **Ricordo.** c 1078

Fratello. Scrivete: sempre l'impossibile. Pensateci nelle vostre ore tristi: auguroni slavi di conforto. c 1083 **V. J.**

Melulebem. Addolorattissimo lungo silenzio semplicissimi scrivere potendo. B..... eternamente tuo. c 1079

Spes. Soffrire maggiormente è impossibile. Solo tuoi b... mitigarono pene enormi. Terrai quanto chiedesti. Io solo non posso sperare nulla da te. Avrei avuto partire senza abbracciarmi? Se m'ami non cerdo. Abbi pietà di me che t'amo tanto; e te sola. Leggi sempre il giornale. c 1074

Brevetto Nonmayer Nachf — Monaco.

Non più locali oscuri! Non più luce artificiale durante il giorno! Igiene, economia, solidità, eleganza! c 1009

Rappr. e Deposito
VIA CERNAIA, 38 — TORINO.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso della

PASTIGLIE del DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lusi*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Antura**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolutano e di estr. aconito acquoso 6 milligr. Ipecacuana e Balz. Tolù q. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ANTURA, via dei Mercanti, 8, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Peccio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Terta, Giordano, Bonicontro, Foglieri ed Almondo, Montanaro, Aviotti* ed in tutte le farmacie. 63 F

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di **stomaco, cattiva digestione** (che dia diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1,50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata all'Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con Pillole della **Farmacia Pacelli**. Dal momento l'**intestino**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 69 F

LE PASTIGLIE ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per le tosse secche, catarrali, nervose; contro le tracheiti, laringiti, bronchite prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

DEPOSITO GENERALE - FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **Torino.**

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire : Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che insegna il modo di prenderle.

In tutte le Farmacie.

Tosse-Catarro-Bronchite influenza, faringite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi **vera**. Circa quaranta anni di gloriosa esperienza ne medici ed ammalati proclamano la Lichenina Lombardi **vera** il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, superiore a tutti i rimedi (Prof. Tommasi, Cardarelli, ecc.). Guardarsi dalle numerosissime falsificazioni ed imitazioni; solo la Lichenina Lombardi **vera** giova contro la tosse ostinata con assai pronto sollievo dei sofferenti (Prof. Semmola, Buonomo). E' meravigliosa per i suoi effetti (Ramaglia). — Costa L. 2 il fl. e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Aires L. Fischetti y C., Córdoba 967.

La Tisi o tubercolosi polmonare oggi si guarisce con un metodo di cura assai facile. Anche in casi disperati si ottenne la guarigione e la statistica dei guariti è assai grande. Ormai i medici hanno adottato generalmente il metodo di cura che si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. — Attestati: Caltanisetta, 15-8-98. Avendo esperimentato per diversi anni la Lichenina Lombardi al creosoto ed essenza di menta, invieriscano mandarmene al mio indirizzo e contro assegno N. 6 flaconi. Con distinti ossequi dottor Carlo Grasso. — Trebia, 21-9-98. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficato l'ammalato, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata di tubercolosi per maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Ossequi distinti Dott. Martina Antonio. — Nessun dubbio perciò deve rimanere sulla guarigione della tisi e tubercolosi pulmonare con la cura a base di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. — Costa L. 3 il fl. col metodo di cura per la completa guarigione. Per posta in tutto il mondo si spedisce per L. 3,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri, Napoli. — In Buenos Aires L. Fischetti y C., Córdoba 967.

I Capelli - La Calvizie - La Canizie — In tutti i tempi vi sono stati studi accuratissimi. Solo ultimamente la scienza del microscopio ha detto l'ultima parola. Il dott. Sabaurand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha isolato e coltivato il microbacillo della calvizie, constatando che esso a danno della papilla pilifera, cagionando la caduta del pelo, che **nasce e si rigenera più volte** fino a quando il microbacillo non intacca profondamente i tegumenti papillari, allora il pelo muore definitivamente. Quindi uccidendo a tempo il bacillo il pelo **nasce e non cade più.** A ciò si arriva solo con la **Ricinina** Lombardi e Contardi, preparato dal seme di ricino, di cui l'anticalvizie, o la cui essenza è stata trovata dall'illustre prof. Beting 200 volte più battericida del sublimato. La Ricinina toglie immediatamente la forfora, fa rinascere i capelli e si prepara anche come tintura a gradazione. — Attestato: Foggia, 5-10-98. Spedisce L. 3 per 1 fl. di Ricinina. Tempo fa ne commissionai un altro e dall'uso ne ottenni buon risultato per la calvizie. Lacoste Antonio, furiere-maggiore 36° fanteria, Foggia. — La **Ricinina** per la calvizie e la canizie costa L. 5 il fl. Per posta 1 fl. L. 6. Quattro fl. in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

Il Diabete in tutto il Mondo si guarisce solo con la cura Contardi. Oltre tremila guarigioni in due anni. Si usa *cibo unico*. In un mese scompariscono lo zucchero, si riprendono le forze, si regolarizzano le urine. — Attestato: Colon (Columbia), 7 ottobre '98 - Ricevetti la cassetta contenente il suo specifico contro il diabete. La persona che ne fece uso si trova soddisfatta fino al presente. Desidera fare la cura del Rigeneratore e granuli di stricnina, per cui vo ne rimetto l'importo con preghiera di spedirla subito. Salutandola con tutta stima, suo dev.mo A. B. Montoverde - Apartado, 15, Colon. — Nessuna cura è tanto efficace, ed è stata sperimentata con immenso successo in tutto il Mondo ed in tutte le stagioni. Numeroso statistiche di guarigioni comunicate all'Accademia di terapeutica di Parigi. La cura completa di un mese si compone di 1 sc. pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi; si spedisce in tutta Italia per L. 12 ed in tutto il Mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C. Córdoba, 967.

Neurastenia, Virilità esaurita, perdita di memoria, debolezza generale, insonnia, facile ed abbondante sudore al più piccolo movimento, irascibilità, ipocondria, ecc., sono manifestazioni dell'esaurimento nervoso e dipendono, secondo l'opinione del prof. Müller, da mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha l'11 0/0, il neurastenico appena il 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. Le cure calmanti sono dei palliativi illusori. L'unica cura veramente radicale è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' il solo modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue. Il sorprendente beneficio si osserva fin dai primi giorni di cura, l'ammalato si sente quasi a vita novella. La guarigione si ottiene anche in casi cronici. — Catania, 25 agosto '98. Speditomi altri 2 flac. del vostro Rigeneratore per togliermi del tutto la neurastenia che mi ha tormentato per ben 11 anni. Adesso godo la salute. Ossequiandovi caramente, F. M. — Medolla (Modena) 3|10|98. Con molto vantaggio feci la cura col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnica per guarire la neurastenia e davvero mi sento ristabilito. Ripeto la cura, ringraziandovi C. M. — Treviso, 9|7|98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza avendo con la vostra cura ricuperato in sì breve tempo interamente le mie forze, ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto, C. P. — La cura completa (4 Rig. 1 fl. gr.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres, L. Fischetti y C., Córdoba 967.

La Sifilide in qualunque stadio si cura stupendamente con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il toduro. Cessano i dolorotti vaganti, scompariscono le glandole ingrossate, le gomme, le macchie, le piaghe, ecc. — Attestato: Gentilissimo signor Contardi. Mi giungono varie lettere per posta, tra cui una ultima del signor R. P., impiegato al Punto franco, per informarmi su tutto ciò che è scritto sul *Roma* ed altri giornali da me firmati, riguardante la Smilacina di vostra fabbricazione, è conforme alla verità. Ad evitare quindi noie e molestia ed a riconfermare più la verità di quanto ho dichiarato in iscritto per la guarigione del mio portiere, affermo ancora una volta essere la **Smilacina un farmaco portentoso e miracoloso**, appunto perchè il portento ed il miracolo l'ho visto io stesso nella persona del Suaces, mio portinaio, oggi guarito completamente dalla sifilide, e quindi a chi mi scrive chiedendomi notizie non risponderò più come ho fatto oggi col signor P. Con ossequio e stima credetemi dev. Raia cav. Giuseppe, Salvator Rosa, 208, Napoli, 16 agosto 1898. — Si sono ottenute guarigioni anche di paralisi parziali per gomma sifilitiche in centri. Con questa cura non si hanno aborti. La Smilacina costa L. 5, per posta 5 75. La cura completa contro la sifilide ed altre malattie veneree si compone di 3 fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. Soluzione ioduro potassio puro. Costa L. 21 in Italia ed in tutto il Mondo Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

Blenorragia, Restringimento, esaurita ed altre malattie segrete si curano solo con l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi. Attestati autentici: Cava 8-7 98, Speditemi subito altro flacon Iniezione perchè il primo adoperato mi ha tolto i dolori che soffrivo. Tanti rispetti F. M. — Castello (Como) 19 7-'98. — Ho usato la sua iniezione antisettica: un sol flac. è stato un vero miracolo, lavoro da mattina a sera, mangio e bevo vino **(con quel che segue)** e son guarito. Mi pare di essere in paradiso. Il sig..... con le sue Iniezioni, Confetti, pillole, mi ha fatto spendere L. 170 e non son guarito e ora solo con L. 2,50 ho visto il vero miracolo. La saluto che Lei è il mio salvatore - D.mo A. C. — Pesaro 12 7-'98. Prego spedire fermo in posta 4 fl. vostra Iniezione antisettica che ho trovato meravigliosa come preservativa ed anche curativa. H. H. — Gaeta 23 6-'98 - Ho usato la sua Iniezione antisettica, meglio fl. mi ha del tutto **guarito** da una blenorragia di parecchi mesi; è inutile che mi spediate l'altro fl. poichè sono in perfetto stato di salute. Tengo a dichiararvi che la altre Iniezioni, Confetti o Pillole sono una vera impostura e non so come le Autorità permettano si vendano nelle città simili schifezze che fanno male alla salute..... Prego pubblicare integralmente la presente. N. C. — Evitato quindi le imposture dei ciarlatani e contro la blenorragia, restringimenti ecc., usate solo l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi — Costa L. 2,50, per posta 3,25; 4 fl. L. 10 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres L. Fischetti y C.

Dolori - Gotta - Reumi - Artrite - Nevralgie e qualsiasi altra manifestazione dolorifica trovano nel *Balsamo Lombardi* il rimedio immediato, svaniscono come per incanto i dolori della *gotta*, sempre insopportabili e molesti, scompariscono il gonfiore sul punto dolente, si riassorbiscono i depositi localizzati. Il *Balsamo Lombardi* è a base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0/0 — Attestati Castelluccio Inferiore (Potenza) 10 giugno '98. Vi spedisco L. 5 pregandovi rimettermi una boccettina del loro miracoloso Balsamo Lombardi - Carlo Roberti. — Serudifalco 16-10-'98. Il suo Balsamo mi ha fatto scomparire tutti i dolori che porto la gotta. Vi rimetto L. 40, affinchè mi spediate la cura completa radicale contro tale malattia - D.mo Leonardo Plazza. — Il Balsamo Lombardi agisce meglio di ogni altro rimedio contro i dolori. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo, rimettendo l'importo anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

N.B. Tutti i prodotti Lombardi e Contardi si trovano a *Milano* da A. Manzoni e C.; a *Torino* da G. Torta, a *Roma* da Colonnelli, a *Firenze* da Pigna, a *Venezia* farmacia Trento, Campo S. Canciano. 31 N

In *Torino*, G. Torta — In *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini — In *Roma*, Colonnelli, Manzoni e C. — In *Firenze*, Pogna — In *Venezia*, Farm. Trento — In *Bari*, Lippolis, Montelcone, Paganini, ecc.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.